

# CONDIZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI DELLE CONFRATERNITE ISTRIANE ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

RINO CIGUI  
Verteneglio

CDU: 271+338(497.4/.5-3Istria)"17/18"  
Sintesi  
Dicembre 2001

DENIS VISINTIN  
Buie

*Riassunto* – In questo saggio sulle condizioni economico-patrimoniali delle confraternite laiche istriane negli anni antecedenti la caduta della Repubblica di Venezia (1797), gli autori tracciano una breve cronistoria delle varie *fraternitates*, *societates*, *regulae* e *compagnie* istituite in Istria fin dal medioevo, per poi analizzare più da vicino i loro atti di carattere normativo e statutario e, soprattutto, i loro beni, proprietà, rendite e spese.

In appendice, inoltre, viene riportato un'ampio specchietto con i dati riguardanti la rendita e la spesa di ben 648 confraternite istriane

## *Cenni storici*

Tra l'XI e il XII secolo si svolsero varie esperienze vitali di asceti eremitica e di pratiche religiose del laicato che diedero luogo a *fraternitates*, *societates*, *regulae*, *compagnie*, istituite a titolo devozionale, caratterizzate da impegni liturgici, penitenziali e di edificazione che vedevano associati laici, ecclesiastici, uomini e donne, tra esse aggregate e coordinate a chiese, congregazioni e ordini religiosi<sup>1</sup>. Tracce di simili associazionismi laici si ebbero comunque fin dall'età tardoantica<sup>2</sup>. Lo storico istriano Bernardo Benussi le

<sup>1</sup> P. CAMMAROSANO, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma, 1996, p. 87.

<sup>2</sup> B. MIGOTTI, *Antički kolegij i srednjovjekovne bratovštine. Prilog proučavanju kontinuiteta dalmatinskih ranosrednjovjekovnih gradova* // collegi antichi e le confraternite medievali. Contributo allo studio sulla continuità delle città altomedievali dalmate/, *Starohrvatska prosvjeta /Cultura paleocroata/*, n. 16 (1996), p. 179 e seg.

voleva derivate dagli antichi collegi romani<sup>3</sup>; pure in età carolingia si potevano riscontrare associazioni laiche. In età medievale il termine indicava pure associazioni di arti e di mestieri<sup>4</sup>. E la vita di tutte era fin dalle origini regolata dagli statuti<sup>5</sup>. Altresì i vari statuti regolanti la vita interna delle singole comunità d'abitato contengono pure varie disposizioni normative con riferimento ad enti del territorio soggetto e quindi anche alle confraternite religiose, attivamente inserite nel contesto sociale e con tali disposizioni giuridicamente riconosciute<sup>6</sup>.

Nei secoli XIV e XV tali istituzioni verranno costituite essenzialmente da preti (in Germania ad esempio), o esclusivamente da laici, con l'assistenza ecclesiastica e religiosa (Italia). Numerose fondazioni risalgono al XV e al XVI secolo<sup>7</sup>.

Contrariamente alle altre strutture comunitarie medievali le quali dimostravano scarsa attinenza alla custodia delle fonti e delle testimonianze scritte, le confraternite, gli ospedali, gli enti caritativi ed assistenziali ed i comuni hanno creato strutture archivistiche tipiche delle associazioni aventi una stabile fisionomia territoriale ed istituzionale. Affinché si realizzasse tale attitudine, erano necessarie due condizioni: la ricchezza economica e la persistenza di uno stretto legame con una consolidata struttura territoriale. E le confraternite, se da un lato vedranno la proliferazione di consistenti patrimoni, dall'altro si trovarono fin dalla loro costituzione legate ad un ente ecclesiastico, istituito da ciascuna di esse. In tale contesto, l'aggancio alla chiesa regolare (benedettini, cistercensi, altri ordini monastici, canonici regolari e agostiniani, domenicani, francescani), rappresentava una garanzia ben più robusta rispetto all'aggregazione alle chiese secolari, vista la debolezza della tradizione archivistica di quelle non vescovili fino alla fine dell'età medievale<sup>8</sup>. Lo studio storico va

<sup>3</sup> B. BENUSSI, "Nel Medio evo. Pagine di storia istriana", *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria (=AMSI)*, Parenzo, vol. XIV (1897), p. 63.

<sup>4</sup> R. CIGUI, "Le confraternite di Buie e del suo territorio. Una manifestazione della religiosità popolare in Istria", *Acta Bullearum (=AB)*, Buie, vol. I (1999), p. 161.

<sup>5</sup> P. CAMMAROSANO, *op. cit.*, p. 152; R. CIGUI, *op. cit.*, p. 165-167.

<sup>6</sup> Si veda ad esempio lo *Statuto di Buie*.

<sup>7</sup> Tali riferimenti sono da affiancare soprattutto alle confraternite del SS Sacramento, diffuse in Occidente a partire dal XIII sec. Cfr. R. CIGUI, "Lo statuto della confraternita del SS.mo Sacramento di Umago", *La Batana*, Fiume, 1991, n. 111, p. 100-101.

<sup>8</sup> P. CAMMAROSANO, *op. cit.*, p. 250-251.

rivolto pure alle fonti private, agli atti ed ai protocolli notarili ad esempio, che tramandano numerosi contratti di discepolato, inventari di beni ed altri testi.

Finora gli studi relativi alle confraternite si sono concentrati in linea di massima agli statuti associativi, i quali forniscono numerosissime ed articolate informazioni utili alla ricostruzione storica: *statuta, regulae, ordinamenta, capitula, ecc.*, alcuni dei quali redatti in volgare, e perciò soggetti pure all'attenzione di studiosi di lingua e letteratura italiana delle origini<sup>9</sup>.

Importanti pure le matricole, elenchi dei singoli affratellati, o di coloro soltanto che ricoprivano singoli incarichi all'interno della confraternita, i diari ed i memoriali, le bolle di conferma ed i testi liturgici e devozionali: libri di preghiera, sermonari, catechismi, laudari. Quindi le pergamene, i testi amministrativi patrimoniali e contabili.

Altresì è meritevole d'esame l'attività organizzata dei confratelli nel settore assistenziale e scolastico, anche se le vere e proprie *scholae* si diffonderanno appena in età moderna.

Allo studio di queste forme associative, note in Istria, anche sotto i nomi di *fraglia o fradaia*, le varie storiografie sull'Istria hanno prestato scarsissima attenzione. Tale lacuna è stata soltanto parzialmente colmata in tempi recenti, riversandosi gli studiosi negli archivi parrocchiali, vescovili e statali, portando alla luce esaurienti fonti consistenti in statuti, quaderni, catastici, atti notarili, scritture private, ecc. il cui esame e conseguente pubblicazione ci ha consentito di allargare le cognizioni su tutta una serie di problematiche sociali, economiche e religiose per nulla marginali nelle vicende storiche istriane<sup>10</sup>.

In Istria esse sono documentate a partire dalla seconda metà dell'XI secolo

<sup>9</sup> *IBIDEM*, p. 252-253.

<sup>10</sup> R. CIGUI, *op. cit.*, p. 161, 170; *IDEM*, "Catastici, rendite e livelli annui delle confraternite di Momiano (1782-1788)", *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR)*, Trieste-Rovigno, vol. XXVII (1997), p. 423-470; *IDEM*, "Lo statuto", *cit.*, p. 98-108; A. MICULIAN, "Dimostrazione degli stabili nell'infrascritte scuole laiche del castello di Valle che vennero affittati per conto d'interesse delle scuole stesse... (sec. XVII-XVIII)", *ACRSR*, vol. XXVI (1996), p. 371-428; *IDEM*, "Lo Statuto e 'Il libro delli confratelli e consorelle della veneranda Scuola del Carmine' di Valle - 1760", *ACRSR*, vol. XXVII (1997), p. 483-516; V. ŠTOKOVIĆ, "Odnos Venecije prema bratovština u Istri od XV. do XVIII. stoljeća" /L'atteggiamento di Venezia nei confronti delle confraternite istriane dal XV al XVIII secolo/, *Problemi sjevernog Jadrana /Problemi dell'Adriatico settentrionale/*, Zagabria, fasc. 4 (1982), p. 163-180; *IDEM*, "Nekoliko primjera društvenih i gospodarskih aktivnosti laičkih organizacija na Bužeštini u razdoblju od XV. do XVIII. stoljeća" /Alcuni esempi di attività economico-sociali delle organizzazioni laiche del Pinguentino dal XV al XVIII secolo/, *Buzetski zbornik (=BZ) /Miscellanea pinguentina/*, Pinguente, vol. XII (1988), p. 85; *IDEM*, "Poslovne knjige istarskih bratovština, značajni izvori za proučavanje društvene i gospodarske povijesti (jedan primjer iz Tara na Poreštini)" /I quaderni delle confraternite istriane, fonti ragguardevoli per

e le attestazioni a proposito registrate si riferiscono alle donazioni fatte dal vescovo triestino Adalgero, datate 1072, e dal suo omologo giustinopolitano Eriberto, del 1086, rispettivamente alle confraternite di S. Giusto e di S. Maria<sup>11</sup>. Numericamente poco consistenti alla fine del XV secolo, nei trecento anni successivi esse vivranno una vera e propria stagione espansionistica, in periodi di guerre – nel '500 e '600 – epidemie, carestie, devastazioni, fame, pestilenze, brigantaggi, colonizzazioni, con il favorevole concorso pure del Concilio tridentino che vedrà con favore la loro diffusione, esortando i fedeli di tutte le parrocchie ad unirsi al fine di diffondere ed intensificare il culto cristiano riusciranno a dar vita a varie forme di socializzazione, interventi sociali, attività economiche e mercantili.

Nel 1580 il legato apostolico mons. Agostino Valier indicava le già numerose confraternite, ormai ben radicate e consolidate in Istria, provviste o meno di statuti, altre sorrette da norme consuetudinarie, ciascuna intitolata ad un altare o a una chiesa filiale, ognuna con proprio gastaldo, i fratelli della banca, ed alcune in possesso di consistenti patrimoni fondiari<sup>12</sup>. Esse tenderanno ad aumentare ed a moltiplicarsi tra il 1650 e il 1730: nelle campagne si era ormai superato da tempo il processo di colonizzazione e di ripopolamento, ci si avviava alla stabilizzazione degli insediamenti ed alla ripresa generale, si rafforzavano le istituzioni religiose –, d'altro canto continuavano a persistere i culti e le magie pagane e credenti che continuavano a praticare altre religioni – ed in tutti questi processi il ruolo delle confraternite, in qualità di associazioni laiche, assistenziali, economiche e religiose non era di certo secondario. Della loro aumentata presenza sono tuttora testimoni le chiese urbane e campestri. Ma le fortune verranno meno qualche decennio più tardi.

Io studio della storia sociale ed economica. L'esempio di Torre nel Parentino/, *Vjesnik Istarskog Arhiva* (= *VIA*) /Bollettino dell'Archivio istriano/, Pisino, a. 1, fasc. 1, n. 32 (1991), p. 85-87; Z. BALOG, "Kvaderna bratovštine sv. Bartula i knjiga računa općine u Roču kao važan izvor za ročku povijest 16 st." /I quaderni della confraternita di S. Bartolo e i libri contabili comunali a Rozzo quale importante fonte per la storia della località nel XVI sec./, *BZ*, vol. XI (1987), p. 141 – 160; I. ERCEG, "Broj i financijsko stanje bratovština u Istri (1741)" /Situazione finanziaria e numero delle confraternite in Istria nel 1741/, *Vjesnik historijskih arhiva Rijeke i Pazina* (= *VHARP*) /Bollettino degli archivi storici di Fiume e di Pisino/, T. LUCIANI, "Prospetto delle scuole laiche dell'Istria e delle loro rendite nel 1741", *La Provincia dell'Istria*, Capodistria, 1872, n. 18-23, settembre-dicembre; A. ŠTOKOVIĆ, "Bratovštine u srednjem dijelu Istre. Osvrt na sadržaj, i strukturu arhivske građe" /Le confraternite nell'Istria centrale. Con riferimento al contenuto e struttura del materiale d'archivio/, *VIA*, fasc. 2-3 (1992-93), p. 49-63.

<sup>11</sup> V. ŠTOKOVIĆ, "Poslovne knjige", *cit.*, p. 88, nota 15.

<sup>12</sup> R. CIGUI, "Catastici", *cit.*, p. 430; A. MICULIAN, "Agostino Valier. Chiese e confraternite di Buie nella seconda metà del XVI secolo", *AB*, vol. I, p. 157-158.

Infatti, verso la fine del XVIII secolo, in epoca “giuseppina”, ossia di Giuseppe I imperatore d’ Austria, seguirà la soppressione di alcune confraternite, ordinando il Podestà e Capitano di Capodistria Galeazzo Antelmi, precipitando la loro situazione patrimoniale e finanziaria, l’accorpamento delle confraternite momianesi, venendo di conseguenza ridotto il loro numero da dodici a tre. Rimasero così in piedi la Scuola di S. Martino, a cui venne affiancata l’amministrazione delle confraternite di S. Niccolò, S. Mauro, S. Pietro, S. Girolamo e S. Ruffo; l’amministratore della Scuola della Beata Vergine degl’Angeli si occupava pure delle associazioni di S. Rocco, mentre alla scuola di S. Giacomo di Berda vennero abbinare quelle di S. Maria Maddalena, SS. Trinità e Santi Giovanni e Paolo<sup>13</sup>. Contemporaneamente, a Valle si proporrà l’accorpamento delle ventisette scuole e la loro riduzione a sole cinque: la prima comprendente le confraternite del SS. Rosario, Beata Vergine del Carmine, S. Antonio da Padova, S. Mattio, Beato Giuliano, S. Giacomo e Chiesa Matrice; la seconda quelle di S. Mauro, S. Salvator, Madona Picola, S. Martin, S. Elena, S. Vido, S. Michiel, S. Maria Madalena, S. Andrea, S. Antonio Abbate, Madona Grande; la terza abbracciava i confratelli di S. Elia, S. Pietro, S. Gervasio, S. Nicolò, S. Benedetto, Spirito Santo, SS. Sacramento. Mentre costituivano confraternite a parte quella di S. Francesco Eliseo a Carmedo e S. Croce nella villa di Moncalvo<sup>14</sup>. Ad Orsera, con la “sistemazione Contarini” del 1793 le confraternite vennero riunite in una sola entità amministrativa “ *per minor dispendio* ”<sup>15</sup>. A San Lorenzo del Pasenatico risultando impossibile riunire l’amministrazione in un’unica entità, vista la distanza tra le varie località sedi di confraternite, “ *che renderebbe difficile la buona amministrazione in una unica figura* ”, si propose l’eventuale istituzione di due cariche rifondate con una retribuzione pari al sei per cento delle rispettive rendite annue, a cui affidare l’amministrazione delle vicine scuole della beata Vergine del Santissimo Rosario, di S. Lucia e di S. Leonardo, e le rimanenti cinque nella villa di Mompaderno<sup>16</sup>. A Pinguente si pensava all’abolizione di tutti i gastaldi, visto che la molteplice presenza di questi amministra-

<sup>13</sup> *IBIDEM*, p. 431-432.

<sup>14</sup> Archivio di stato di Trieste (=AST), “AAL1797-1813. Fondo confraternite” b. 3, f. 398.

<sup>15</sup> *IBIDEM*, f. 515.

<sup>16</sup> *IBIDEM*, f. 513.

tori risultava improduttiva, ragion per cui si propose l'istituzione di un'esattore riservato all'amministrazione delle sole scuole del Castello e del territorio, un altro a cui riservare la cura della confraternita dell'Oratorio, "*uno da quella di Strana*", ed altri per ogni località del territorio "*da elegersi dalle rispettive vicinie*"<sup>17</sup>. A Montona si propose l'istituzione di un'unica amministrazione associativa per parrocchia, visto lo "*stato miserabile*" in cui esse vennero a trovarsi, "*per levare ogni Abuso e arbitrio praticati dalla molteplicità degli amministratori*" e, viste le numerose scuole di Visignano, la riduzione del numero degli amministratori: uno per la Scuola del SS. Sacramento, un altro riservato alle Scuole del Rosario, Ogni Santi e S. Simon, un terzo a quelle di S. Marco, S. Antonio e S. Vito, nonché S. Margherita, ed infine l'addetto a Madonna di Subiente, Madonna delle Porte, S. Ciprian e S. Bortolamio<sup>18</sup>. Gli amministratori delle Scuole Laiche dignanesi, Giannandrea della Zonca e Francesco Bradamante giudicavano che "*non solo inutile si rende la moltiplicazione di tante scuole e fraterne (quali abusi e lapidazioni di tali Pie fondazioni siano state fatte inadietro è cosa notoria...), ma che senza pregiudicare le disposizioni de fondatori, si potrebbe semplificare l'amministrazione loro col ridurle in una sola o al più due scuole, operazione che diminuendo gli amministratori, diminuirebbe pure la spesa sotto diversi rapporti, e renderebbe più cauta, e più facile la soprintendenza e direzione della rispettiva Superiorità Locale, quale dovrebbe auere sennon la scelta, almeno una efficace influenza nella elezione dei rispettivi ministri o Gastaldi, che per difetto di probità, o di sufficienza finora mal versavano le depauperate rendite surifferite*"<sup>19</sup>. Esempi eloquenti di diffuso malcontento e di una situazione economica e patrimoniale complessivamente non brillante. Degenerazione che proseguirà in epoca napoleonica. I decreti napoleonici del 26 maggio 1805 e del 26 aprile 1806 ("sopra le Confraternite e le Fabbricerie") e la risoluzione della Direzione delle Province Illiriche del 15 aprile 1811 decreteranno l'abolizione di tutte le confraternite, ad eccezione di quelle dedicate al SS. Sacramento e alla Congregazione delle anime del Purgatorio, le cui "rendite potessero essere sufficienti al mantenimento del divin culto nelle chiese"<sup>20</sup>, erronea supposizione denun-

<sup>17</sup> *IBIDEM*, f. 527-531.

<sup>18</sup> *IBIDEM*, f. 559.

<sup>19</sup> *IBIDEM*, f. r 6, Dignano.

<sup>20</sup> AST "I.R. Governo del Litorale 81814-1850) - Atti generali, Fondo di confraternite", b. 680.

ciata nel 1814 dall'allora vescovo parentino mons. Francesco Polesini. La sua amministrazione fu affidata a rispettivi laici fabbricieri<sup>21</sup>.

Con la successiva restaurazione austriaca, la diffusione di queste forme associative riprese con nuovo vigore<sup>22</sup>. Tuttavia, solo quella del SS. Sacramento resisteva con una sua dignità, le altre si erano arenate *“nel devozionismo estrinseco e rituale trovando nelle processioni folcloristiche o nelle esequie solenni di un confratello una giustificazione di sopravvivenza”*<sup>23</sup>.

Agli inizi del XX secolo se ne rilevava ancora un numero notevole, ed anzi si registrava pure qualche nuova fondazione<sup>24</sup>.

### *Gli statuti*<sup>25</sup>

Nello studio delle confraternite, come si è già accennato l'interesse degli studiosi è stato finora indirizzato per lo più agli atti di carattere normativo e statutario: testi di carattere generale, regole papali, statuti e capitoli regolanti la disciplina interna alle associazioni, che si diffondono fin dall'età medievale. Ed è dunque fin dalla loro nascita che vengono definite le regole generali a cui i confratelli dovevano attenersi: libera facoltà di associazione, svincolata dunque da qualsivoglia patto o condizione, partecipazione alle festività dome-

<sup>21</sup> *IBIDEM*, b. 680

<sup>22</sup> Qualche esempio soltanto, con riferimento al Buiese, che vide la costituzione dei sodalizi della Beata Vergine Maria a S. Lorenzo di Daila nel 1825, dell'Immacolata B.V.M. di Momiano, del Sacro Cuore di Gesù a Umago nel 1879, e della Madonna del Carmine, nel 1919, ancora a Umago. Si veda a proposito R. CIGUI, "Nomi e luoghi di San Lorenzo di Daila", *ACRSR*, vol XXVI (1996), p. 289; IDEM, "Lo statuto", *cit.*, p. 100; Archivio parrocchiale di Momiano, "Statuti della Pia Confraternita dell'Immacolata B.V.M. che si venera presso Momiano". Si ringrazia a proposito il parroco don Antonio Prodan per la gentile collaborazione.

<sup>23</sup> P. ZOVATTO, "Cattolici e cristianesimo in Istria tra '800 e '900", *Istria religiosa*, Trieste, 1989, p. 46.

<sup>24</sup> Si veda a proposito la nota 12.

<sup>25</sup> Accenniamo in questa sede ad alcuni Statuti consultati: Archivio parrocchiale di Momiano (APM), "Statuti della Pia Confraternita dell'Immacolata B.M.V."; Archivio parrocchiale di Umago (APU), "Statuto normale per la Confraternita di S. Andrea nella Chiesa parrocchiale di Umago compilato nell'anno 1908"; APU, "Libro della Regola della Confraternita del SS. Sacramento" (1555); Archivio diplomatico di Trieste (ADT), "Mariogola della Confraternita di Sant' Andrea di Capodistria" (1574); AST, "Statuto della Confraternita in Onore di S. Giorgio nella Parrocchia di Pinguente"; AST, "Statuto normale per la Confraternita del Santissimo sacramento in Isola". Si ringraziano perciò i parroci di Momiano e di Umago, don Antonio Prodan e don Sergije Jelenić, il sig. Renzo Arcon della Biblioteca civica di Trieste ed il personale addetto alla sala di lettura dell'Archivio di stato triestino per la gentile collaborazione.

nicali ed apostoliche, alle processioni, alle esequie di un confratello, versamenti a favore dei poveri, visitare e vegliare i confratelli infermi, pregare ed onorare i Santi, comunicarsi una volta all'anno almeno, vivere in pace e comunanza d'intenti<sup>26</sup>, dotare le confraternite con i lasciti testamentari<sup>27</sup>, il periodico ricordo dei confratelli defunti, l'esclusione di talune categorie di peccatori<sup>28</sup>, di soldati e talvolta di famigli o servi di signori locali nonché delle donne e del clero usuraio e concubinario, i requisiti necessari all'associazione (età, professione, ecc.)<sup>29</sup>. Alcuni statuti quattrocenteschi stabiliscono il condono dei contribuenti pecuniari e non abbienti, ed allo stesso tempo assistiamo all'inclusione di norme che prevedono l'adesione di nuove categorie di soci; i nobili, esenti dalle normali "facion", salvo alcuni limitati obblighi di pietà personale e sociale, in cambio del versamento di una quota d'ingresso e di oneri finanziari superiori a quelli degli altri confratelli, mentre anche l'ingresso dei sacerdoti poteva avvenire a condizioni speciali, la celebrazione delle messe in suffragio. Se da un lato si afferma il principio francescano di uguaglianza, per cui nessuno doveva essere escluso, d'altra parte le confraternite continueranno ad essere arroccate internamente ad un rigido differenzialismo e gerarchizzate<sup>30</sup>.

Il già citato Agostino Valier, nel corso della sua visita apostolica, annotava nel 1580 alcune confraternite in possesso di vari documenti e norme statutarie<sup>31</sup>. Possiamo perciò supporre che le altre o erano rette da antiche norme consuetudinarie, oppure era venuta meno la conservazione archivistica.

Generalmente, pure le confraternite istriane dovevano sottostare a delle normative interne comuni: ciascuna di esse doveva risiedere in una chiesa o presso un oratorio pubblico o semipubblico, disponeva di un altare, una cappella, un edificio di culto in cui svolgere le funzioni religiose, dell'assistenza spirituale di un prete secolare o spirituale, la denominazione veniva desunta

<sup>26</sup> Si veda ad esempio lo statuto dei Battuti di Cividale del Friuli, uno dei più antichi tra i cosiddetti Disciplinati, risalente al 1290, in P. CAMMAROSANO, *op. cit.*, p. 252-253.

<sup>27</sup> Così ad esempio lo statuto dei Disciplinati di S. Maria Maddalena di Bergamo, del 1336, in P. CAMMAROSANO, *op. cit.*, p. 253.

<sup>28</sup> Giuseppina DE SANDRE GASPARINI (a cura di), "Statuti e confraternite religiose di Padova nel Medioevo", *Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana*, Padova, vol. VI (1971), p. 27.

<sup>29</sup> *IBIDEM*, p. 30.

<sup>30</sup> *IBIDEM*, p. 44-48.

<sup>31</sup> R. CIGUI, "Le confraternite", *cit.*, p. 164; A. MICULIAN, "Agostino Valier", *cit.*, p. 157-158.

dagli attributi di Cristo, le festività legate al culto dei Santi e della Madonna, e dalle finalità che la confraternita si prefigurava. Si vietava la costituzione di più confraternite aventi lo stesso titolo o finalità in una medesima località, vi partecipavano tutti i cattolici incensurati o non iscritti a sette proibite e condannate dalla Chiesa, potevano tenere assemblee, attribuire cariche ed amministrare beni immobili. A tale amministrazione erano obbligati i gastaldi, di regola eletti annualmente internamente tra gli affiliati, e retribuiti con le rendite, i canoni, le decime in natura<sup>32</sup>. Doveva trattarsi di persona onesta di *“buona fama et coscienza”*, operosa ed incline ad opere *“che siano et riescono in laude et gloria della diuina Magièstà, pieno di carità et buono esempio uerso il prossimo”*, capace di rispettare *“con ogni diligentia quello che a detto officio si appartiene”* e godere del rispetto dei confratelli<sup>33</sup>.

Questi dovevano vivere un'eseplare vita cristiana, non trascurando i sacramenti della confessione e della comunione, recitare le preghiere nei giorni prestabiliti, conseguendo talvolta le indulgenze, e vivere una vita di tutto rispetto e moralmente dignitosa, portare il viatico e visitare periodicamente infermi, lavorare gratuitamente i fondi agricoli del sodalizio, pena le sanzioni pecuniarie, accompagnare all'eterna dimora i confratelli, obbedire ai superiori, ecc.<sup>34</sup> Per entrare a far parte della Confraternita, si necessitava dell'assenso dei genitori o tutori, o bisognava avere per lo meno vent'anni di età. Talvolta la stessa attività lavorativa era condizionata dall'adesione alla Confraternita. S. Andrea, come si sa, è il santo patrono dei pescatori, per cui l'omonima confraternita capodistriana sosteneva che *“ciascheduno, Terriero e forestiero che uorrà habitare in questa città con alcuna arte di pescare”* era obbligato ad iscriversi alla stessa, o contrariamente a versare alla stessa *“soldi 24 all'anno”*, pena la confisca dei beni<sup>35</sup>.

A *presiedere* le confraternite era di solito il parroco locale, affiancato o sostituito nelle funzioni presidenziali, rappresentative e gestionali della società, da altri funzionari: il già citato gastaldo, il direttore, il cassiere, il segretario, ecc.<sup>36</sup>, di

<sup>32</sup> AST, “AAI 1797-1813. Fondo confraternite”, b. 3, f. 540.

<sup>33</sup> R. CIGUI, “Lo statuto”, *cit.*, p. 102.

<sup>34</sup> *IBIDEM*, p. 102, 105 e seg., cap. II-XIII; A. MICULIAN, “Lo statuto”, *cit.*, p. 487-489, cap. III- VI.

<sup>35</sup> “Mariegola”, *cit.*, cap. IX.

<sup>36</sup> R. CIGUI, “Lo statuto”, *cit.*, p. 101 e 105. *IDEM*, “Le confraternite”, *cit.*, p. 165 e 167; A. MICULIAN, “Lo statuto”, *cit.*, p. 487.

solito appartenenti a famiglie agiate<sup>37</sup>, che in questo modo controllavano l'assetto societario, l'attività, i fondi e gli introiti che potevano così venire incanalati secondo i loro interessi. Ed il parroco stesso apparteneva a una famiglia dell'alta società locale, la quale in questo modo si assicurava pure il controllo del patrimonio ecclesiastico e delle confraternite.

Dette scuole o confraternite erano soggette all'autofinanziamento, al versamento delle quote annuali sociali – rateali per i meno abbienti –, alle elemosine, alle prestazioni lavorative gratuite ed a dotazioni in natura e di immobili da parte degli aderenti, dalla gestione dei fondi ad esse pervenute, prestiti e mutui. Così lo statuto della Confraternita di S. Andrea ad Umago:

*“La confraternita farà fronte alle spese per funerali, funzioni, l'acquisto di cere, attrezzi, ec.c, cogl'introiti derivanti dall'annuale contribuzione degli iscritti, cogl'interessi dei capitali confraternali, nonché col reddito dei fondi che le venissero lasciati dai fedeli”*<sup>38</sup>.

Sempre ad Umago, così si esprimeva la regola della Confraternita del SS. Sacramento:

*“La manutenzione di detta scuola dipende dal diligente governo delle sue vigne”*<sup>39</sup>. Ed all'annuale contributo dei soci l'omonima confraternita di Isola affiancava *“propij beni – fondi i quali le daranno annualmente il reddito di oltre 200 fiorini”*<sup>40</sup>.

A Capodistria, presso la confraternita di S. Andrea, il confratello *“era tenuto ed obbligato a conferire annualmente una lira di olio all'anno, et questo per far che tutto il tempo dell'anno sia un luminare davanti l'altare de M. santo Andrea à laude e riuerenza del quale habbia sempre di ardere”*<sup>41</sup>.

Tutte le entrate e gli introiti associativi venivano registrati negli appositi libri contabili, ed il tutto veniva annualmente rendicontato ed i beni inventariati, di modo che, se le Confraternite cessavano di esistere, gli immobili ed i mobili diventavano di proprietà della Chiesa parrocchiale, e gli amministratori autorizzati a spendere quote minime, per il resto si necessitava del consenso dei vari Capitoli o assemblee.

<sup>37</sup> A. APOLLONIO, *L'Istria veneta dal 1797 al 1813*, Istituto Regionale per la Cultura Istriana, Trieste, 1998, p. 106.

<sup>38</sup> APU, “Statuto di S. Andrea”, cit., cap. III.

<sup>39</sup> APU, “Statuto del SS Sacramento”, cit., cap. VIII.

<sup>40</sup> AST, “Statuto normale per la confraternita...”, cit., cap. VI.

<sup>41</sup> AST, “Mariegola”, cit., cap. II.

Eventuali debiti a carico dei confratelli venivano restituiti entro un mese, con possibili proroghe<sup>42</sup>.

### *Proprietà, rendite e spese*

Fin dall'età medievale i beni di proprietà privata, delle chiese, dei monasteri, delle comunità, delle confraternite, ecc., venivano registrati in apposite pergamene a cartolari vari, registri notarili, libri censuari, catastici e simili che danno un'idea circa il loro assetto patrimoniale e territoriale, presentando molteplici notizie circa la loro posizione territoriale, descrizioni geografiche e toponomastiche, generalità dei proprietari, livellari o affittuari vari.

Un'importante fonte di reddito era rappresentata dalla proprietà dovuta ai lasciti testamentari, per alcuni studiosi forse la fonte d'entrata più importante. I lasciti contemplavano una clausola in base alla quale le confraternite erano obbligate a officiare un determinato numero di messe per la salvezza dell'anima del defunto, riscuotendo così redditi in denaro e beni stabili<sup>43</sup>. Gli studi ed i riferimenti a disposizione testimoniano di proprietà fondiari in mano alle confraternite istriane a partire dal XVI secolo, non escludendo precedenti possessi finora non riscontrati<sup>44</sup>. Si diffondono vari quinternetti, libri, catastici, carte e fogli sparsi, documenti, fascicoli ed indicazioni varie relative alle proprietà ecclesiastiche e delle confraternite, la loro disponibilità di capitali e le transazioni a cui essi erano soggetti (affitti, livelli, praude, ecc.), il tutto conservato e raccolto agli inizi della cosiddetta seconda dominazione austriaca; materiale che può fornirci una completa e straordinaria visione della ricchezza patrimoniale che circolava nelle mani della chiesa e delle associazioni laiche qui considerate<sup>45</sup>.

<sup>42</sup> *IBIDEM*, cap.V.

<sup>43</sup> D. MILOTTI, "Le campagne del Buiese nella prima metà del '600", *ACRSR*, vol. XI (1980-81), 258-259.

<sup>44</sup> *IBIDEM*, p. 258-259 e 292; R. CIGUI, "Catastici", *cit.*, p. 430-452; IDEM, "Le confraternite", *cit.*, p. 163; R. CIGUI-D.VISINTIN, "Nota di quelli che tengono beni stabili in raggion della Mag.ca città di Buie e della Chiesa di S. Servolo", *ACRSR*, vol. XXIX (1999), p. 452; A. MICULIAN, "Agostino Valier", *cit.*, p. 157-158. Per un'esame circa le proprietà e le rendite delle confraternite istriane, si consiglia pure di consultare *La Provincia dell'Istria*, *cit.*, a. X, 1876, n. 8, p. 9, ed i titoli citati nella nota 2.

<sup>45</sup> AST, "Archivio della commissione provinciale dell'Istria. Inventario dei Libri e Carte esistenti nella Casa di abitazione dell'ex sub Delegato Si. Gio: Vincenzo Benini, che viene assunto da me Sotto Scritto

Si tratta di tutta una serie di arativi nudi, case, edifici vari, mulini, vigne semplici, vigne olivate, baredi, pascoli, prati, boschi, pastini, ecc., che dette confraternite affittavano o cedevano a livello affrancabile, talvolta pluridecennale, ricavando consistenti somme di denaro. Diffuso soprattutto quest'ultimo: infatti se affiancato a compravendita, esso stava ad indicare in effetti un mutuo ad interesse, pari di solito al 6 %<sup>46</sup>. Alla fine del XVIII secolo la famiglia del q. Bernardin d'Ambrosi doveva "*capitale di livello verso la Scuola del SS. Sacramento l. 70. Pro' dell'anno corrente l.10*" ed ancora "*capital di livello verso la Scola del SS. Sacramento sopra il prato in Varlon l. 170. Pro' corsi l. 40*"<sup>47</sup>. Le confraternite si configuravano sempre più come associazioni dalle finalità spirituali ed assistenziali, ma anche quali importanti organismi economici dalle funzioni creditizie, con cospicui capitali erogati, con le dovute garanzie ed assicurazioni varie, ai soci economicamente più attivi ed impegnati nell'espansione della loro ricchezza patrimoniale e della loro ascesa sociale all'interno delle varie comunità.

I libri contabili evidenziano la vasta gamma di interventi economici e sociali, di verbali elettorali, di resoconti dell'annuale attività, di affittanze, di compravendite e dell'attività creditizia. Le confraternite dunque praticavano tutta una serie di attività economiche e transazioni, talvolta accompagnate da malversazioni, in cui le autorità preposte cercarono di mettere ordine e vari controlli, imponendo l'elaborazione dei catastici per disporre in tal modo di relazioni ed esami dettagliati circa la situazione economica e patrimoniale delle confraternite<sup>48</sup>. Chiaramente la Serenissima tendeva a controllare in ogni modo la forza economica da esse rappresentata e dai rispettivi iscritti ed a conoscerne l'attività complessiva, il volume degli affari e delle transazioni, la consistenza patrimoniale: ancora nel 1659 "*li Gastaldi erano in dovere di render conto alla*

relativamente agli Inviti 22 e 26 novembre 1813, avuti dal Sig.<sup>o</sup> Stefano de' Rin, Direttore del Regio Demanio conservato in questa provincia dell'Istria che furono assentiti dall'Imperial Regia provvisoria Commissione Provinciale come segue", f. 5-45.

<sup>46</sup> D. VISINTIN, "Paesaggio agrario e organizzazione produttiva nelle campagne del Buiese nel primo Ottocento", *ACRSR*, vol. XXVII (1997), p. 615-616; IDEM, "Alcuni modi di circolazione della ricchezza a Buie nel XVIII sec.", *AB*, vol. I (1999), p. 255.

<sup>47</sup> Archivio storico di Pisino (ASP), "Protocolli Notarili Domino Sebastian Barbo., b. 55, fasc. 206. Processetto di carte scritte n, ventidue nel quale si contiene un inventario della Facoltà tutta di ragione del q. D.no Bernardin d'Ambrosi, con note distinte delle debiti e crediti, nonche la divisione seguita, e come meglio dalle carte in questo esistenti il tutto agl'anni 1788-1787", c.10 e 12.

<sup>48</sup> Si veda l'esempio di Torre in V. ŠTOKOVIĆ, "Poslovne knjige", *cit.*, p. 93-94.

*fine dell'anno di ogni rendita appartenente alle scuole, scosse o non scosse*", contrariamente erano costretti "di riffonder in proprio"<sup>49</sup>. Un primo esame delle entrate e delle uscite delle confraternite istriane, il censimento delle "Scuole et confraterne della Provincia per commissione dell'Ecc.mo Senato" con relative entrate ed uscite, era stato ordinato ancora nel 1675 dall'allora podestà e capitano di Capodistria Lorenzo Donato<sup>50</sup>.

Nel 1872 l'albonese Tomaso Luciani pubblicava il "Prospetto delle scuole laiche ed ecclesiastiche dell'Istria e delle loro rendite nel 1741"<sup>51</sup>, con riferimento però alla sola Istria veneta e rifacendosi all'indagine ordinata dal Podestà e Capitano di Capodistria Paolo Condulmer. Vennero allora notificate 604 confraternite attive nell'Istria veneta<sup>52</sup>. Risulta che alla metà del secolo le rendite annue ammontassero a 127079 lire e 7 soldi, di cui 43759 lire e 17 soldi a titolo di livelli affrancabili annui dovuti agli interessi ricavati su di una somma pari a 709320 lire<sup>53</sup>.

Allo stato attuale della ricerca disponiamo di tutta una serie di documenti attraverso i quali si è in grado di presentare l'entità delle rendite e conseguenti uscite relative a 648 confraternite istriane<sup>54</sup>, considerando sia la parte veneta

<sup>49</sup> AST, "Atti amministrativi dell'Istria 1797-1813. Fondo confraternite. Scuole nella Terra e Distretto di Grisignana", b.9, f. 485.

<sup>50</sup> *La Provincia dell'Istria*, cit., a. X, 1 febbraio 1876, n. 3, p. 1875.

<sup>51</sup> *IBIDEM*, 1872, n. 18-23, settembre-dicembre. Tale studio è stato ripreso da I. ERCEG, "Broj i financijsko stanje bratovština u Istri (1741)", *VHARP*, vol. XXVI, p. 103-123. Gli autori hanno considerato un documento rinvenuto all'Archivio di stato di Venezia ( Frari ), Senato I ( Secreta ) FA, 259 ( Fte. Deliberatione del Senato da Settemb. sino tutto Febbraio 1741 – Rettori : " Scuole della Provincia dell'Istria – Nota della Rendita Annuale delle venerande Scuole di questa Città, Prouincia, e suoi Territorij, diuisa dà quella dipendente dà Capitali di Soldo concesso a Liuello francabile, con la corrisponsione del sei per cento, giusto al praticato in questa Prouincia. Il tutto raccolto dall'Illustrissimo, et Eccellentissimo signore Paolo Condulmer Podestà, e Capitanoio ").

<sup>52</sup> *IBIDEM*, p. 603.

<sup>53</sup> *IBIDEM*, p. 104.

<sup>54</sup> AST, "AAL. 1797-1813. Rendite e spese annue di confraternite istriane", b. 3: i f. 398, documento datato Valle 19 luglio 1797, 533, "Foglio che dimostra la Rendita, Spesa, Avanzo e Discapito delle Scuole del Castello, e territorio di Pinguente, come risulta da rispettivi Libri, e resa de' Conti degli esattori dell'anno 1796"; f. 450, "Foglio dimostrativo l'annual Entrata certa, ed incerta ad un diprezzo, nonché l'annua spesa ordinaria di tutte le scuole Laiche esistenti nel Castello, e Territorio di Muggia, conformato colla scorta de Libri di esse scoleda me infrascritto Pub.co Scrivano della Med.ma"; f. 454, "Specifica di tutte le Scuole di Valle con rendita"; f. 456, "Foglio dimostrativo il. N. de' Luoghi Pij esistenti in qta. Terra (Grisignana, n.d.a.) e sua Giurisdizione con la Rendita, uscita e cassa rispetivi de' medesimi come segue"; f. 459, "Le Scuole della Terra di Albona, e delle quattro soggette Parrocchie del Territorio ascendono al numero di 28"; f. 464, "Note esate delle Scuole Laiche di questa Città e territorio di Parenzo"; f. 478-481, "Scuole di Portole"; f. 483-489, "Nota Specifica di tutti gli Ospitali e di tutte le Scuole Laiche di questa Città e suo Territorio nonche

che quella austriaca, alla fine del XVIII secolo. In appendice presentiamo i risultati finali, limitandoci qui ad alcune considerazioni e conclusioni soltanto. Innanzitutto le cifre complessive: 202185:19 lire di rendita e 180145:5 lire di spese; un'attività dunque attiva pari ad una somma che si aggira sul valore approssimativo di 22000 lire. Confrontate tali rendite con quelle di mezzo secolo prima – si conteggiavano allora 44 confraternite in meno – le cifre di fine secolo sono superiori per un valore pari al 37 %, e del 12 per cento rispetto alla successiva disamina asburgica, interessata pure all'entità patrimoniale delle confraternite istriane ed alla loro situazione finanziaria. L'Austria, nel registrare l'attività finanziaria delle confraternite, annoterà nel 1804 una loro rendita annua ammontante a 178636 lire venete e 5 soldi, con un aumento pari al 28,86 % superiore alla somma di sei decenni addietro, ed un guadagno netto, regolate le uscite, di 55975 lire e 5 soldi<sup>55</sup>. Alcune istituzioni indicavano dei passivi, altre però presentavano uno status economico tutto sommato positivo. In quello stesso anno, con decreto del 28 agosto<sup>56</sup>, la Monarchia asburgica prescrisse, perseguendo la strada veneziana, la necessaria tenuta dei registri ed aggravii delle Scuole laiche e delle Chiese con il supporto di formulari prescritti dalle autorità.

un Sumario ristretto delle Loro rendite ed un Stato esato della loro rispettiva Cassa dell'epoca del di primo luglio anno corrente come prescrive rispettabile Ordine di detta Ces. Reg. direzione Politica e Comando Provvisorio esecutivamente et ossequiando comando del ces. reg. Gpverno Provvisorio dell'Istria"; f. 493-504, "Foglio Dimostrativo Le Rendite tutte di queste Scolle laiche di Isola suoi Beni Stabili, Nomi degli affittuali, e rispettive scadenze delle Affittanze e come entro In ordine Ad Ossequiato Comandamento di questa Cesarea Ragion Superiorità Locale di Prima istanza Relativamente Ad espresso sovrano Comando dell'Inclito Cesareo regio Governo Provvisorio dela Provincia dell'Istria"; f. 506, "Confraternite di Dignano"; f. 513, "Confraternite di S. Lorenzo del Pasenatico" con annessi f. 516 e 517; f. 515, "Scuole di Orsera"; f. 522 – 525, "Scuole di Cittanova, Torre e Verteneglio"; f. 527-531, "Scuole di disciplina e Regolamento per il buon andamento avvenire delle Scuole di Pinguento, territorio e capitaniato"; f. 535, "Foglio che dimostra la Rendita, Spesa, Consegna à Successori, Avanzo netto e discapito delle Scuole delli Castelli, e Ville di Raspo trato da Libri manegi degl'esatori dell'anno 1796"; f. 536, "Scuole di Buie"; f. 540, "Scuole di Umago"; f. 545-558, "Scuole di Rovigno"; f. 559, "Scuole di Montona"; f. 580, "Scuole di Capodistria e territorio"; f. 596, "Confraternite di Visignano"; f. 599, "Scuole della villa di Mondellebotte"; f. 601, "Scuola di S. Michele sotto Terra"; f. 603 "Scuole della villa di Bercaz, Distretto di Montona"; f. 607, "Scuole di S. Domenica"; f. 610, "Scuole di Caldier"; f. 611, "Scuole di Novacco", f. 613, "Scuole di Montreo"; f. 615, "Scuole di S. Vidal (Distretto del Castel di Montona)"; f. 616, "Scuole della contrada Cerion (Distretto di Montona)"; f. 618, "Scuole di S. Zuanne di Sterna"; f. 619, "Scuole di Rappanel ( Rappavel)"; b. 9, f. 497, "Foglio che dimostra anche in Summario lo stato attivo e passivo, cioè Rendite certe, incerte e le spese di cadauna delle tre Scuole Laiche di Pirano"; f. 621, "Nota del fedel Ragionato Sr. Antonio Salveni tratta dai Pubbli Registri di quanto deve annualmente riscuotere il Coll.º delle Scuole Laiche di Tutta la provincia e delle Somme che salvo errore di Consiglio rimane in credito il Coll.º stesso"; f. 698, "Scuole di Canfanaro"; f. 721, "Luoghi Pii di Pirano e del suo Territorio".

<sup>55</sup> *IBIDEM*, p. 104. Si veda pure A. APOLLONIO, *op. cit.*, p. 107.

<sup>56</sup> AST, "Atti amministrativi dell'Istria (AAI), 1797-1813. Fondo confraternite", b. 164.

A fine secolo la situazione finanziaria appariva tutto sommato positiva. In realtà, esaminando le singole aree geografiche, non era del tutto così. A Valle, ad esempio le scuole non presentavano perdite, le entrate ammontavano a 3564.10 lire, le uscite a 1310 lire; avanzavano 2254 lire impegnate negli interventi di restauro alle chiese del territorio, *"la maggior parte ridotte già indecenti e che minacciano di rouesciare se solecito non ui si presta il ristauero, al prouedimento di suppeletili, ed arredi sacri de quali molto abbisogna la Chiesa Matrice"*<sup>57</sup>. Così a Dignano: all'epoca i disavanzi della confraternita servivano alla manutenzione della Chiesa della Beata Vergine del Carmine, che fungeva provvisoriamente da Parrocchiale, funzione *"che cesserà con la costruzione del nuovo Duomo, per cui non saranno più sufficienti le rendite"*<sup>58</sup>. Nel territorio di Pola entrate ed uscite si equivalevano, ed all'atto della rendicontazione soltanto all'Ospitale risultava esserci in cassa un utile pari a 200 lire. Qui le cause vanno ricercate nel fatto che *"diverse scuole possiedono piante olivarie. Sono dieci e più anni che il raccolto di tale prodotto in queste parti è scarsissimo con un doppio discapito alle scuole, perdita dell'entrata, e spesa certa per dover comprare l'oglio per consumo delle lampade. Il prezzo dell'oglio, che pochi anni sono valeva soldi venti alla Libra, presentemente è duplicato a lire due alla libra. Anche la cera è molto accresciuta di prezzo. Ogni Scuola consuma il solito quantitativo di peso di cera, ma molto più del solito ammonta la spesa, per il suo maggiore importo.- Queste sono le vere ragioni in forza delle quali le Casse delle scuole sono esauste, senza poter fare ci vanzi perciò le spese sono sempre uguali all'entrate e alle volte maggiori"*<sup>59</sup>. Scriveva così Tiziano Vareton nel *"Reg.to delle Scole Laiche di Pola e Suo territorio"*. Situazione identica a Rovigno, dove quasi tutte le confraternite possedevano *"alcuni pochi olivari sparsi per la Campagna da quali sogliono ritrare poco ooglio per lo più non sufficiente ad illuminar le rispettive chiese in tutto il corso dell'anno"*<sup>60</sup>. A Momiano fra gli anni 1782 e 1788 si continuava ad incamerare sempre le stesse quantità di olio d'oliva, il cui valore si aggirava attorno alle 2 lire, toccando il minimo di una lira al cuplenico ed arrivando ad

<sup>57</sup> *IBIDEM*, p. 104. Non è chiaro comunque se l'autore consideri la sola Istria all'epoca ex veneta, o faccia riferimento alle confraternite di tutta la penisola.

<sup>58</sup> AST, "AAI 1797-1813. Rendite e spese di confraternite istriane.", b. 3, f. 398, foglio datato Valle 19 luglio 1797.

<sup>59</sup> *IBIDEM*, f. 36.

<sup>60</sup> *IBIDEM*, "AAI 1797-1813. Rendite e spese delle confraternite istriane", b. 3, f. 483-489.

un massimo di 8 lire all'orna<sup>61</sup>. In quegli stessi anni tanto il Pio ospitale quanto le confraternite piranesi indicavano notevoli rendite di olio d'oliva: il valore delle entrate per una somma complessiva era pari a L. 13757:4. Entrate che, escludendo il Pio ospitale, venivano annotate sotto la voce delle spese ed il cui valore corrispondeva a quello della somma riscossa. Le confraternite di Pola, Momiano e Pirano, appartenevano a territori oleari per eccellenza. Nel XVIII secolo la produzione olearia istriana, in conseguenza degli eventi climatici (gelate del 1709, 1715, 1755, 1782 e a cavallo tra il 1788-1789), subì notevoli flessioni; anni che ci interessano da vicino, ed in conseguenza dei quali disastri – nel 1794 si ebbe anche l'attacco della mosca olearia –, ci fu di riflesso una ricaduta negativa sulla situazione finanziaria delle confraternite istriane. Le confraternite di città risultavano disporre di introiti superiori a quelle di campagna. A Isola tutte le confraternite presentavano qualche soldo in cassa, e le entrate dovute agli affitti ed ai livelli erano superiori all'importo delle spese annue da sostenere. L'andamento agricolo complessivo aveva nel bene e nel male un peso notevole nella gestione economica delle confraternite. Bastava una gelata o la siccità per rovinare il raccolto e le entrate delle confraternite, dei livellari ed affittuari o debitori vari, e di conseguenza le rispettive rendite. Nell'albonese erano ben poche le Scuole che potevano dimostrare una rendicontazione positiva. *"Si noti bene, che colle carità de' Divoti, e colle Fraterne, che vengono ascritte di anno in anno alle dette Scuole si viene a coprire il dippiù della Spesa...Introdotte poi erano da pochi anni dall'Officio dell'ex Giud.e deleg.to sudd.o Le Decretazioni da tali Revisori colla contribuzione di l. 6:-4 per cadauna Scuola, dove oltre spese di Commandatore, di tansatione. Tali Decretazioni sembrano superflue ed aggravano molto la Cassa delle Scuole senza bisogno, e questa spesa superflua potrebbe esser diminuita"*<sup>62</sup>. Complessivamente, le entrate ed uscite maggiori si registravano nel Pinguentino con una sola confraternita operante in passivo. Soddisfacente pure lo stato delle cose nel territorio di Raspo, nonostante fossero venticinque le confraternite con le casse vuote al momento del passaggio d'amministrazione, e dodici

<sup>61</sup> *IBIDEM*, "AAI 1797-1813. Nota estesa di tutte le scuole Laiche ed Ospitali esistenti in questa Città e Terr.o col calcolo ristretto delle loro annue rendite e spese", f. 545-558. Il valore del coplenico è pari a 56 kg cfr. D. VISINTIN, "Paesaggio agrario", *cit.*, p. 603; Z. HERKOV, "Kupljenik – stara hrvatska mjera" /Il coplenico – antica misura croata/, *VHARP*, vol. XXVI (1971), p. 215-260. Con riferimento alle misure di capacità momianesi per l'olio d'oliva cfr. D. VISINTIN, "Contributo all'antica metrologia del Buiese", *ACRSR*, vol. XXVIII (1998).

<sup>62</sup> R. CIGUI, "Catastici" *cit.*, p. 452-466; D. VISINTIN, "Paesaggio agrario", *cit.*, p. 588-589.

quelle con entrate inferiori alle uscite. Nel Grisignanese, tutte le associazioni dimostravano contanti in deposito all'atto del passaggio delle consegne amministrative, nove quelle con rendita annua positiva. Non brillava la situazione delle confraternite umaghesi: le facoltà erano “*disposte in perpetuo dalli qualli i Gastaldi erigono le rendite o i canoni e in Decima de grani et una i livelli sono ad quinquennium*”<sup>63</sup>. Generalmente le entrate maggiori venivano riscosse nella seconda parte dell'anno.

Le entrate erano dovute a beni in natura, elemosine, affitti, livelli, decime in natura. Con le uscite si sopperiva alla manutenzione degli edifici sacri, alle sante messe e spese varie per il culto. Si provvedeva a retribuire il predicatore e gli amministratori, il sagrestano, il campanaro, l'organista, il capitolo, i “torchieri”, alle decime del clero, all'assistenza ai poveri ed al medico loro riservato. Si dotavano gli ospedali, il Ragionato revisore ed il Collegio delle scuole pie di Capodistria. Tutte queste provvidenze amministrative ed onorarie gravavano le casse delle confraternite, talvolta peggiorando la loro situazione finanziaria. A proposito del citato Collegio delle scuole pie di Capodistria, anzi Collegio dei nobili di Capodistria, esso venne fondato nel 1675. Affidato ai PP. Pieristi fu riservato all'educazione ed istruzione della gioventù istriana, friulana e dalmata, nonché di altre nazioni. I mezzi furono garantiti dalla Cassa Regia, dal Fondaco e dal Monte di Pietà; non bastando questi, si ricorse alla tassazione di tutte le scuole laiche capodistriane e della provincia. A Grisignana le confraternite disponevano di tre case lasciate con pubblico testamento fin dal 1646 da tale Arviano a beneficio delle famiglie povere, mentre la capodistriana confraternita di S. Antonio Abbate dotava annualmente quattro povere fanciulle con trenta fiorini circa a testa<sup>64</sup>.

A fine secolo dunque la situazione non era delle migliori. Quali i motivi? Proviamo a ipotizzarne qualcuno. C'era una deficienza finanziaria, le rendite si assottigliavano, vi erano malversazioni e malgoverni da parte degli amministratori, debiti da riscuotere, taluni affittuari non onoravano i loro obblighi e s'impossessavano dei fondi delle associazioni. Aumentavano gli obblighi e gli oneri finanziari, gli edifici di culto da esse amministrati necessitavano di interventi; si notavano loro proprietà incolte ed in stato di abbandono. I soci cominciavano a defilarsi. A Buie “*molte scuole si ritrovano con uno, due o tre*

<sup>63</sup> AST, “AAI 1797-1813: Le Scuole della terra di Albona, e delle quattro soggette Parrocchie del Territorio ascendono al numero di 28”, b. 3, f. 459.

<sup>64</sup> AAI, 1797-1813, Scuole di Umago, p. 545-558.

*fratelli e altre addirittura senza confratelli*". Logica conseguenza la fusione di queste in "dodici al più, toltene le principali della Collegiata, del Santissimo Sacramento, e del Suffragio, demolindo quelle poche chiese che sono rese per il tempo e per mancanza d'utile indecenti, e cadenti, ed incapaci d'Officiature"<sup>65</sup>. Rendite e capitali venivano spesi, sovente, in feste e pranzi, spese queste vietate dalle Terminazioni venete. Ci sembra di cogliere un atteggiamento di sfiducia verso queste associazioni che all'epoca manifestavano un'interesse maggiore verso attività tutt'altro che religiose ed assistenziali.

L'Austria si accorse che le rendite delle Scuole possidenti venivano consumate nella provvista degli "apprestamenti per il culto" o nei lavori delle terre redditizie, dalle quali si ricavano notevoli guadagni. Perciò, tutte le rendite delle Scuole possidenti venivano "insensibilmente consumate senza costruito, o per pagar il lusso, e l'emulazione, o per mala amministrazione" per cui si pensava se non sarebbe forse stato meglio che le facoltà fondiarie di queste scuole venissero incamerate e vendute al pubblico incanto, con l'evidente speranza di ricavare da ciò notevoli somme d'utile impiego<sup>66</sup>. Nel 1805, l'I.R. Capitanato Provinciale dell'Istria, pronunciandosi in merito all'assenza in Istria di un'istituto "a solievo de' poveri", riportava una nota dettagliata relativa alle Scuole laiche ed alla loro amministrazione. Veniamo così a conoscenza che "le Scuole laiche di tutta la Provincia comprese quelle nei Distretti delle dodici giurisdizioni private sono complessivamente in numero di 673". Di queste, più della metà risultavano essere proprietarie di fondi agricoli, "quanto fabbriche e Capitoli censuarj". Le altre, nullatenenti, si mantenevano in vita solamente con il sostegno dei confratelli e della carità dei devoti<sup>67</sup>. Nelle località maggiori, nei centri urbani per intenderci, a capo dell'amministrazione si trovavano i praticanti le varie arti e mestieri, o esponenti del ceto mercantile, in parole povere i cosiddetti "nuovi ricchi", le persone che si erano fatte da sé, e che aspiravano ad un posto al sole nella gerarchia sociale locale. Diversa la realtà del contado, in cui all'amministrazione delle confraternite erano chiamati gli stessi villici, "ignari dal saper leggere, e scrivere"<sup>68</sup>.

<sup>65</sup> AST, "AAI 1797-1813. Luoghi Pij...", b. 3, f. 458; *IBIDEM*, "I.R. Governo del Litorale. Atti generali (1814-1850). All'eccelso Imp. Reg. Governo del Litorale Austriaco residente a Trieste", b. 696.

<sup>66</sup> AST, "AAI 1795-1813. Rendite e spese delle confraternite istriane", b. 3, f. 536.

<sup>67</sup> *IBIDEM*, b. 164.

<sup>68</sup> *IBIDEM*, b. 164, f. 339-342.

Fu in questa situazione che si arrivò al decreto napoleonico di scioglimento delle confraternite istriane e di incameramento dei rispettivi beni da parte del Demanio. Si intaccava così una serie di organismi costituenti una fitta rete di relazioni economiche e sociali che disponevano di capitali ingenti e vaste entità patrimoniali, le quali assicuravano sostegni economici, ascese sociali e prestigio a singole famiglie aderenti. La loro abolizione colpiva tutta questa rete di interessi tradizionali, ed il malcapitato provvedimento napoleonico genererà una serie di malcontenti e persino sommosse popolari. A tale stato di cose si cercherà di ovviare mantenendo in vita o creando ex novo le confraternite del SS. Sacramento, celebrando con rinnovato vigore le feste religiose e le ricorrenze ecclesiastiche locali<sup>69</sup>. L'intento dunque non era di colpire il carattere culturale tradizionale e religioso locale, bensì di sconvolgere il tessuto tradizionale della società istriana incamerando i capitali ed i beni delle confraternite.

Gli Uffici Demaniali si trovarono allora a dover riscuotere affitti, decime, livelli, crediti e debiti vari che in precedenza spettavano alla confraternite, dovendo esigere per legge la riscossione immediata dei capitali concessi in prestito, per indirizzarli ed investirli al Monte Napoleone di Milano. Per questo motivo si avranno delle ribellioni, trattandosi di operazioni di mutuo spesso originate in tempi lontanissimi. Per placare gli animi, si decise la sospensione del provvedimento<sup>70</sup>. E nei vani incamerati sapevano ritrovarsi gli appartenenti alle Società segrete. Così a Capodistria, dove venne ridotto a proposito il locale della confraternita di S. Antonio Abate<sup>71</sup>.

Lentamente, il ruolo delle confraternite veniva meno, soccombendo così di fronte al nuovo vento che soffiava dalla Francia, e che smantellava tutto ciò che apparteneva alla società dell'antico regime. Ripristinata l'autorità austriaca nella penisola i poteri politici locali inviarono alle autorità ecclesiastiche una serie di questionari con cui si voleva sapere dell'esistenza nelle varie parrocchie di Confraternite o Scuole laiche non soppresse, né tantomeno avocate al Demanio. Queste, come appare chiaramente dal nostro testo, non avevano alcuna ingerenza diretta nella gestione economico-finanziaria delle confraternite, riservata ai gastaldi, quindi, ed il vescovo Polesini lo sottolinea decisamente: *“il Clero di ogni grado, limitato all'esercizio delle sacre funzioni non*

<sup>69</sup> *IBIDEM*, b. 164, f. 44°.

<sup>70</sup> A. APOLLONIO, *op. cit.*, p. 215.

<sup>71</sup> *IBIDEM*, p. 215.

aveva, come non ha ingerenza nella economia delle Chiese, né possiede li titoli, li documenti, e li registri del fattosi impiego delle rendite delle quali si tratta”<sup>72</sup>. Ciononostante, sia l’alto che il basso clero si impegneranno nell’assicurare qualsiasi notizia utile alle autorità civili in relazione ai quesiti di loro interesse. Ben poco comunque si riuscì a ricavare con tali questionari. Tra le soppresse scuole capodistriane, i cui beni vennero incamerati, la confraternita di S. Antonio Abate si vide incamerare dal Demanio vari proventi livellari ed i mezzi ricavati dall’affitto di tre case abitate, nonché l’annua rendita di 1000 fiorini. Alla confraternita di S. Nicolò, detta “*dei Marineri*” era stato tolto il ricavato dall’affitto dello squero, vari livelli censuari e l’annua rendita pari a 40 fiorini. Tra affittanze e livelli, il Demanio incassava pure i 120 fiorini annui spettanti alla Scuola della Beata vergine dei Servi, i proventi livellari della Scuola di S. Barbara, nonché affitti e livelli della Scuola di S. Andrea Apostolo<sup>73</sup>. Delle confraternite di Cittanova, quella della Beata vergine del Rosario non possedeva alcun immobile; vennero però incamerati i suoi livelli. Passarono al Demanio otto giornate di arativi, olivi compresi, un orto sito in prossimità della cappella di S. Pietro, un fondo incolto “*in loco detto Carbonera*”, appartenenti alle accorpate confraternite di S. Lucia, S. Pietro e S. Antonio Abate. Identica la sorte dei beni appartenenti all’Ospizio amministrato dai Padri Predicatori: due orti contigui all’edificio, un campo a fianco della Chiesa ospitale, altri sette campi fruttiferi, olivati e vitati, un arativo vitato pari ad una giornata d’aratura, un fondo boschivo ed incolto. Incamerate pure le rendite ricavate sopra tali beni, edificio escluso, che ammontavano alla somma di 552 franchi all’anno, ossia 223 fiorini<sup>74</sup>. All’epoca l’edificio versava in gravi condizioni e necessitava di interventi di restauro.

Varie saranno le suppliche con cui i diversi capi contrada locali e le cittadinanze si rivolgeranno alle autorità austriache per ripristinare le confraternite soppresse, intendendo sia quelle represses con il decreto napoleonico che quelle discioltesi per mancanza di soci. Tali manifestazioni popolari di fede e di

<sup>72</sup> AST, “I. R. Governo del Litorale (1814-1850). Atti generali. All’eccelso Imp. Reg. Governo del Litorale Austriaco residente a Trieste”, b. 696.

<sup>73</sup> AST, “I.R. Governo del Litorale (1814-1850). Atti generali-Affari di culto”, b. 680. Nota del vescovo di Parenzo Francesco Marchese Polesini: “Rapporto poi alle Congregazioni o Confraterne soppresse” (Isola); “Quesiti sopra le Congregazioni e Confraterne soppresse” (Capodistria); “Quadro Individuante le Confraternite, Loro Beni, Ospizio, Rendite annue di detti beni, natura, ed attuale impiego dell’Ospizio, il tutto di questo Capo Comune di Cittanova, stato Avvocato a’ Demanio sotto il cessato Governo Francese”, b. 696.

<sup>74</sup> AST, “I. R. Governo (1814-1850). Atti generali. Quesiti sopra le congregazioni e confraterne soppresse”.

devozione saranno considerate ancora utili e necessarie alle finalità religiose.

I beni delle confraternite verranno riuniti in un Fondo ed utilizzati dagli Austriaci per la manutenzione degli edifici di culto, per opere di assistenza e di beneficenza, per il sostegno dell'istruzione pubblica, per varie necessità sociali. Gli immobili verranno venduti, si riscuoteranno i crediti, apportando così un'utilità pubblica di gran lunga superiore a quella ottenuta nel periodo precedente. Il 31 maggio 1845 l'I.R. Governo del Litorale ordinava lo scioglimento del Fondo delle confraternite del Litorale, stabilendo che la sostanza fosse assegnata in parti uguali alle chiese, alle scuole ed ai poveri dei comuni nei quali in precedenza erano esistite le confraternite. I beni furono presi in amministrazione dai rappresentanti delle autorità comunali ed ecclesiastiche<sup>75</sup>.

Spirava un vento nuovo anche nella Monarchia asburgica: con le *"Leggi sull'esonero del suolo"* vennero aboliti, dietro indennizzo, i residui gravami feudali, si diffondeva e consolidava il capitalismo agrario. Il sentimento religioso della popolazione non venne meno, sapendosi conservare le cerimonie religiose tradizionali, accentuando il culto dei Santi Patroni, continuando la cura e la manutenzione degli edifici di culto gestiti in precedenza dalle confraternite. La pluricentenaria stagione delle confraternite, salvo qualche sporadica eccezione, era giunta al capolinea, conservandosi soltanto la memoria delle antiche tradizioni religiose da esse gelosamente custodite e passate ai posteri, dimenticando gli intrecci e gli interessi materiali da esse gestiti per lungo tempo, diventati successivamente patrimonio di altre istituzioni sociali.

Quanto presentato ci consente di avere almeno un'idea del ruolo e dell'attività assistenziale, religiosa, pubblica ed economico-finanziaria di tali associazioni laiche che in taluni periodi storici inglobavano, praticamente, tutta o quasi la popolazione istriana, controllandone i vari aspetti di vita. Ed, indubbiamente, fondamentale è stato il loro ruolo nell'ascesa e nell'affermazione economica e sociale di singole famiglie a livello locale. Inoltre, è stato decisivo il sostegno dato allo sviluppo sociale ed economico delle singole realtà locali e dell'area istriana nel suo complesso, talvolta sostituendosi allo stesso potere politico-amministrativo.

<sup>75</sup> *IBIDEM*, "I.R. Governo. Atti generali (1814-1850). Fondi di confraternite": "Quadro Individuante le Confraternite, Loro beni, Ospizio, Rendite annue di detti Beni, natura, ed attuale impiego dell'Ospizio, il tutto di questo Capo Comune di Cittanova, stato Avocato a' Demanio sotto il cessato Governo Francese", b. 696.

## CASTELLI E VILLE DI RASPO

### ROZZO

SCUOLA	RENDITA	SPESA	CONSEGNA A SUCCESSORI
Sn. Bortolamio	529:18	471: 11	58: 7
S.a Lucia	555:2	141:18	-
B.V. del Rosario	148:12	129:1	19:11
SS.mo Sacramento	199:13	86:2	50: -
Sn. Anto Abbe	271: 2	192: 8	78:14
B.V. Natta	287: 8	224:15	62:13
Sn. Toma	350: 9	275:7	75:2
Sn. Mauro	430: -	290:4	80: -
S.a Ellena	74:18	58:3	16:15
Sn. Clemente	121:4	56:8	64:16
Sn. Zuane	83:18	79: 3	4: 15
Sn. Andrea	373: 7	232: 17	60: -
Sn. Rocco	23: 15	13: 4	10: 11
Sn. Bastian	176: 10	120: 14	55: 6
S.a Marina	162: 8	118: 16	43: 12
Sn. Zorzi	301: 6	159: 2	60: -
Sn. Pietro	231: 7	137: 1	94: 6
Carita'	72: 17	84: 10	-
Ospitale	93:5	83:15	9: 10
<b>N.o 19</b>	<b>L. 4486: 19</b>	<b>2954: 19</b>	<b>843: 18</b>

**DRAGUCH**

<b>S.a Croce</b>	120:3	99:16	4:-
<b>SS.Lucia e Catta</b>	73:5	52:16	4:-
L'anime del Purgatorio	52:13	21:15	-
SS. Fabian e Sebastian	410:10	254:13	-
Sn. Anto: Abbe	227:14	79:17	14:-
Sn. Silvestro	41:15	37:4	4:11
Sn. Eliseo	92:6	56:13	-
Sn. Rocco	69:16	52:17	11:13
B. Vergine	210:13	210:13	-
Sn. Marco	73:4	69:11	-
B.V. Rosario	110:1	78:-	32:-
<b>N.o 11</b>	1482:-	1013:15	69:5

**VERCH**

B.Vergine	965:11	948:18	-
SS.o Sacramento	273:18	155:19	-
Sn. Ciriaco	64:-	181:16	-
Sn.Ant.o Abbe	197:2	162:15	-
<b>N.o 4</b>	<b>1790:11</b>	<b>1449:8</b>	-

**COLMO**

Sn.Girolamo	424:6	184:16	239:10
Sn. Clemente	268:1	200:1	68:-
Sn.Anto: Abbe	51:2	49:14	-
Sn. Anto:di Padua	102:-	55:6	30:-
B. Vergine	392:8	182:1	50:-
Sn. Mattio	25:19	25:2	-
SS.mo Sacramento	126:4	44:3	40:-
Sn. Rocco	48:5	40:4	-
<b>N.o 8</b>	1438:5	781:7	427:10

**SOVIGNACO**

B.V. del Rosario	492:8	295:19	228:6
SS.mo Sacramento	275:4	210:10	84:2
Sn. Zorzi	295:12	314:6	-
Sn. Steffano	148:18	96:14	-
S.a Ellena	159:14	173:15	-
<b>N.o 5</b>	<b>1371:16</b>	<b>1091:4</b>	<b>312:8</b>

**VILLE DEL CARSO****LANISCHE**

Sn. Cancian	689:14	438:11	24:-
B.V. del Rosario	104:19	104:19	7:-

**PODGACHIE**

SS. Rocco e Ana	117:1	76:6	40:16
Sn. Nicolo'	75:2	100:17	-

**PRAPORCHIE**

S.a Croce	268:2	171:7	120:-
Sn. Anto: di Padua	49:9	61:3	-

**RACICUAS**

S.a Ellena	63:12	62:13	-
B. Vergine	41:-	69:5	-

**SLUM**

Sn. Stefano	65:14	65:3	-
Sn. Mattio	90:2	87:13	-

**BREST**

SS.ma Trinita'	562:15	246:18	48:-
----------------	--------	--------	------

**UENOSCHIACH**

S.a Catterina	27:18	63:15	-
---------------	-------	-------	---

**SOTTO RASPO**

Sn. Nicolo'	199:19	130:6	50:-
-------------	--------	-------	------

**TERSTENICO**

S.a Lucia	80:12	128:17	-
-----------	-------	--------	---

**BERGODAZ**

Sn. Luca	326:7	196:1	130:6
<b>N.º 15</b>	<b>2762:6</b>	<b>2003:12</b>	<b>420:2</b>

**VALLE**

SCUOLA	ANNUO INTROITO	ANNUA USCITA	N.º CONFRATELLI
SS.mo Sacramento	246:11	94:17	16
S. Mattio	109:9	86:7	-
S. Antonio	22:-	46:12	10
Chiesa Maggior	390:17	74:1	-
Beato Giuliano	291:14	100:-	10
SS.mo Rosario	81:7	30:10	10
B.a Vergine del Carmine	30:12	13:5	4
Maddona Piccola	64:12	34:2	2
S. Elia	41:7	19:3	9
S. Elena	34:18	24:18	3
S. Maria Madalena	46:7	38:7	9
S. Martino	29:4	16:10	2
S. Croce	67:19	27:16	1
S. Michiel	19:12	11:-	1
S. Vido	1:16	ueruna	1
S. Nicolo' di Tolentino	29:9	22:13	2
S. Andrea	24:12	21:19	1
S. Pietro	64:14	34:1	1

S. Benedetto	467:9	104:2	13
S. Antonio Abate	174:11	87:-	30
Maddona Grande	340	81:11	9
S. Mauro	263:19	78:8	13
S. Franco: Basilio	208:19	58:14	5
S. Salvador	126:5	40:16	7
S. Giacomo	170:6	99:18	-
S. Giorgio	12:-	ueruna	1
S. Geruasio	203:9	62:17	9
<b>In tutte N.o 27</b>	<b>3564:10</b>	<b>1310:1</b>	

### PINGUENTE

SCUOLA	RENDITA	SPESA	AVVANZO
Chiesa Maggiore	1189:13	1189:13	-
B.V. del Rosario	331:14	320:18	10:16
S. Zuanne	542:18	540:1	2:17
S. Spirito	462:10	392:8	70:2
SS.mo Sacramento	373:4	370:9	2:15
SS.ma Trinita'	238:1	310:13	-
SS.mi Vito e Biasio	310:19	310:19	-
S. Martino	214:3	192:5	21:18
S. Pietro e Carita'	538:-	247:12	290:8
S. Ulderico e Ognissanti	92:3	92:3	-
S. Donato	208:11	158:18	49:13
S. Andrea	213:7	185:6	28:1
B.V. di Strana	559:17	536:12	23:5
Oratorio e S. Alo'	1486:4	1428:12	57:12
Ospitale	40:15	34:-	6:15
<b>Summa N.o 15</b>	<b>6081:19</b>	<b>6310:9</b>	<b>564:2</b>

**GRISIGNANA E TERRITORIO**

SCUOLA	ENTRATA	USCITA	CASSA PNTE
S. Niccolo'	109:15	113:10	53:3:6
B.V. Domo e Bastian	331:13:6	224:-:-	270:14:-
S. Marco	34:13:6	35:-:-	14:8:-
S. Florian	141:3:-	141:14:-	53:2:-
SS.mo	30:16:-	172:8:-	30:4:-
S. Martin	103:13:-	94:-:-	39:18:6
Carita'	156:12:6	226:15:-	56:14:-
SS.Cosmo e Damian	157:12:-	231:7:6	27:6:-
S. Biasio	244:18:-	256:9	265:7
S. Zuanne	32:13:6	31:1:-	15:18:6
SS. Vito e Modesto	103:12:-	88:6:-	47:7:-
S. Rocco	58:12:6	57:18:-	29:2:6
Fattoria	166:13:6	155:14:-	61:3:6
Nome di Dio e Rosario	58:10	110:2:-	33:7:6
S. Zorzi da Villanova	26:18:-	32:14:-	2:16:-
SS.mo	12:16:6	41:-:-	-:19:6
Beata Vergine	274:19:-	261:8:6	161:16:-
<b>N.o 17</b>	<b>2045:8:6</b>	<b>2273:6:6</b>	<b>1163:8:6</b>

**POLA E TERRITORIO****POLA**

SCUOLA	RENDITA ANNUA	SPESA ANNUA
Un Ospital	981	900:1
Sn. Tomaso	836	836:-
Sn. Steffano	202	202:-
Sn. Ant. Abbate	430	430:-
SS.mo Sacramento	1300	1300:-
Sn. Ant. Da Padoua	497	497:-
B.V. della Carita'	382	382:-
B.V. della Misericordia	402	402:-

Sn. Rocco	89	89:-
B.V. del Rosario	608	608:-
Sn. Niccolo'	60	60:-
<b>N.o 11</b>	<b>5787</b>	<b>5706:1</b>

**STIGNAN**

Sn. Ant.o da Padoua	521	521:-
S.ta Margarita	285	285:-
<b>N.o 2</b>	<b>806</b>	<b>806:-</b>

**FASAN**

Sn. Zuane	176	176:-
Crocefisso	202	202:-
SS.mo Sacramento	332	332:-
B.V. del Carmine	136	136:-
SS.ti Cosma e Damiano	56	56:-
B.V. del Rosario	1100	1100:-
Sn. Andrea	43	43:-
<b>N.o 7</b>	<b>2045</b>	<b>2045:-</b>

**BRIONI**

SS.mo Sacramento	7	7:-
Sn. Rocco	3	3:-
<b>N.o 2</b>	<b>10</b>	<b>10:-</b>

**PEROI**

Sn. Girolamo	71	71
<b>N.o 1</b>	<b>71</b>	<b>71</b>

**GALESSAN**

Sagrestia	40	40:-
Sn. Ant.o Ab.te	233	233:-
Sn. Rocco	510	510:-

B.V. del Rosario	273	273:-
S.ta Croce	96	96:-
Sn. Mauro	105	105:-
B.V. del Carso	57	57:-
<b>N.o 7</b>	<b>1314</b>	<b>1314:-</b>

**LAVARIGO**

SS.mo Sacramento	80	80:-
S. Fior	376	376:-
<b>N.o 2</b>	<b>456</b>	<b>456:-</b>

**MONTICCHIO**

Sn. Girolamo	48	48:-
B.V. di Castagne	141	141:-
<b>N.o 2</b>	<b>189</b>	<b>189:-</b>

**ALTURA**

Sn. Zuanne	137	137:-
Sn. Ant.o da Padoua	252	252:-
B.V. del Carmine	46	46:-
B.V. del Rosario	82	82:-
<b>N.o 4</b>	<b>517</b>	<b>517:-</b>

**MARZANA**

Sn. Zuane	156	156:-
SS.mo Sacramento	160	160:-
B.V. del Carmine	330	330:-
Sn. Ant.o da Padoua	309	309:-
SS.ti Pietro e Paolo	151	151:-
<b>N.o 5</b>	<b>1106</b>	<b>1106:-</b>

**MORMORAN**

Sn. Ant.o Abate	182	182:-
Sagrestia	221	221:-
SS.mo Sacramento	50	50:-
Sn. Zuanne	53	53:-
Sn. Elia	152	152:-
S.ta M.a Madalena	10	10:-
Sn. Michiel	132	132:-
B.V. del Rosario	128	128:-
Sn. Dionisio	35	35:-
<b>N.o 9</b>	<b>963</b>	<b>963:-</b>

**CARNIZZA**

SS.mo Sacramento	353	353:-
Sn. Ant.o da Padoua	197	197:-
Sn. Pietro	160	160:-
B.V. del Carmine	845	845:-
Sn. Rocco	222	222:-
Sn. Teodoro	95	95:-
<b>N.o 6</b>	<b>1872</b>	<b>1872:-</b>

**CAURAN**

Sn. Girolamo	36	36:-
<b>N.o 1</b>	<b>36</b>	<b>36:-</b>

**SISSAN**

Sagrestia	371	371:-
SS.mo Sacramento	552	552:-
S.ta Monica	635	635
B.V. del Rosario	352	352:-
<b>N.o 4</b>	<b>1910</b>	<b>1910:-</b>

**LISSIGNAN**

Sn. Lorenzo	258	258
Sn. Martino	282	282:-
B.V. del Monte	388	388:-
<b>N.o 3</b>	<b>928</b>	<b>928:-</b>

**MEDOLIN**

B.V. di Piazza	132	132:-
B.V. di Pompignan	172	172:-
S.ta Agnese	160	160:-
Sn. Ant.o Ab.te	106	106:-
<b>N.o 4</b>	<b>570</b>	<b>570:-</b>

**POMER**

Sn. Niccol'o	360	360:-
SS.mo Sacramento	788	788:-
B.V. d' Olmi	533	533:-
Sn. Fior	139	139:-
<b>N.o 4</b>	<b>1820</b>	<b>1820:-</b>

**PROMONTORE**

Sn. Lorenzo	401	401:-
B.V. del Rosario	307	307:-
<b>N.o 2</b>	<b>708</b>	<b>708:-</b>

**ALBONA E TERRITORIO****ALBONA**

SCUOLA	RENDITA ANNUA	SPESA ANNUA
Scuola della B. Verg. Di Consolazione	1967: c.a.	1870: c.a.
Scuola di Sant' Andrea	372: c.a.	356: c.a.
Scuola di San Zuanne	381: c.a.	374: c.a.
Scuola di Sant' Antonio da Padova	318: c.a.	336: c.a.
Scuola del SS.mo Sacramento di q.sta Terra	606: c.a.	793: c.a.
Scuola di San Giusto	93: c.a.	137: c.a.
Scuola del SS.mo Rosario	400: c.a.	540: c.a.
Scuola di San Sebastiano	37: c.a.	110: c.a.
Scuola di San Biaggio	32: c.a.	90: c.a.
Scuola della B.V. del Carmine di q.sta Terra	67: c.a.	90: c.a.
Scuola dello Spiritossanto	37: c.a.	130: c.a.
Scuola di San Rocco	37: c.a.	110: c.a.
Scuola di Sant' Agnese	159: c.a.	180: c.a.
Scuola di San Salvador	80: c.a.	120: c.a.
Scuola di Sant' Antonio in Domo	86: c.a.	106: c.a.
Scuola di San Stefano	142: c.a.	181: c.a.
Scuola di Sant' Angelo Custode	135: c.a.	154: c.a.
Scuola di Sant' Antonio al Monte	118: c.a.	148: c.a.

**SCUOLE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARTINO**

Scuola della B.V. della Salute	137: c.a.	138: c.a.
Scuola del SS.mo Sacramen- to della d.ta Paroch.a	100: c.a.	157: c.a.
Scuola di San Marco	97: c.a.	90: c.a.

**SCUOLE DELLA PARROCCHIA DI SANTA DOMENICA**

Scuola della SS.ma Trinita'	174: c.a	180: c.a
Scuola del SS.mo Sacram.to di detta Paroch.a	118: c.a	150: c.a

**SCUOLE DELLA PARROCCHIA DI SAN LORENZO**

Scuola della B. Vergine Nunziata	210: c.a	154: c.a
Scuola del SS.mo Sacram.to di d.ta Parochia	80: c.a	108: c.a
Scuola di Sant' Antonio	63: c.a	86: c.a

**SCUOLE DELLA PARROCCHIA DI SCHITAZZA**

Scuola della B. Vergine del Carmine	88: c.a	137: c.a
Scuola di Santa Lucia	70: c.a	112: c.a
<b>N.o 28</b>	<b>6204: c.a</b>	<b>7137: c.a</b>

**UMAGO E TERRITORIO**

Scuole: S. Pelegrin, S. Cattarina, S. Stefano, S. Antonio di Padoua, SS.mo Sacramento, SS.mo Rosario, S. Michiel, S. Andrea, S. Benedetto, S. Nicolò, S. Bortolamio, S. Stefano di Retrovia, S. Zuane Battista, Corpi Santi, S. Lorenzo in Daila, la Beata Vergine di Matterada, S. Rocco.

Rendite certe           1673:17:6  
 Rendite incerte       677:8  
 Spese certe           1002:14  
 Spese incerte I       947:10

Nella visita di M.r Vescovo ogni tre anni in spesa certa       164:-  
 In cassa sino li 7 corrente   1500:12

Rendite del Pio Ospitale:

Rendita certa annua   15:-  
 Simile ad quinquenium    1:-

## Rendite della Chiesa Parrocchiale Collegiata intitolata a S. Maria Maggiore:

Rendita certa annua:	547:17
Simile ad quinquenium	1371:13
Simile incerta dell' anno 1795	
Primo feb.ro sino 31 Gennaio 1796	
di ragion Carità	367:11:6
Simile incerta di ragion civanzi delle	
Scuole Laiche di q.sta Terra ed in parte	
del territorio dello ultimo anno spirato	
li 31 G.ro 1797	373:2
<b>Totale:</b>	<b>2660:5:6</b>
Spese certe	522:11
Simili ogni 3 anni per la visita di	
Monsignor Vescovo	96:-
Simili incerte dell' anno 1795	
p.mo feb. sino li 31 Genaro 1797	553:8
<b>Totale:</b>	<b>1171:19</b>

**BUIE E TERRITORIO**

SCUOLA	RENDITA	SPESA ANNUA
Chiesa Collegiata Parrocchiale di S. Servolo della Terra di Buje	3420: c.a	2500: c.a
Scuola del Suffragio de' morti	1036: c.a	900:c.a
Scuola del SS.mo Sacramento nella Collegiata Chiesa	800: c.a	790: c.a
Scuola di San Pietro	190: c.a	80: c.a
Scuola di San Paolo	226: c.a	86: c.a
Scuola di S. Giovanni Battista	107: c.a	53: c.a
Scuola di San Rocco	28: c.a	21: c.a
Scuola della B. Vergine del Rosario	227: c.a	202: c.a
Scuola Santa Croce	259: c.a	231: c.a
Scuola S. Trinità	121: c.a	78: c.a

Scuola della B. Vergine della Povaz	1100: c.a	1008: c.a
Scuola San Martino	241: c.a	143: c.a
Scuola S. Margharitta	190: c.a	112: c.a
Scuola San Giacomo	21: c.a	20: c.a
Scuola San Sebastiano	71: c.a	64: c.a
Scuola di San Pelegrino	29: c.a	30: c.a
Scuola San Eliseo	228: c.a	161: c.a
Scuola S. Lucia	82: c.a	58: c.a
Scuola San Pietro	147: c.a	153: c.a
Scuola Santa Maddalena	60: c.a	52: c.a
Scuola S. Andrea	45: c.a	34: c.a
Scuola S. Antonio	157: c.a	133: c.a
Scuola S. Cattarina	122: c.a	70: c.a
Scuola della B. Vergine delle Vigne	324: c.a	157: c.a
Scuola San Michiel	90: c.a	84: c.a
Scuola S. Eufemia	73: c.a	56: c.a
Scuola S. Cancian	200: c.a	106: c.a
Scuola S. Maria Madallena	99: c.a	96: c.a
Scuola S. Elena	261: c.a	127: c.a
Scuola S. Pelaggio	69: c.a	74: c.a
Scuola della B. Vergine della Gradesca	76: c.a	65: c.a
Scuola S. Stefano di Crasiza	300: c.a	144: c.a
Scuola San Zorzi di Triban	160: c.a	179: c.a
Scuole abbinatae del SS.mo Sacramento	192: c.a	189: c.a
Scuola S. Rocco di Triban	73: c.a	61: c.a
Scuola San Bortolamio	179: c.a	88: c.a
Scuola San Niccolò	30: c.a	62: c.a
Il Pio Ospitale esistente in Buje	100: c.a	84: c.a
<b>N.o 38</b>	<b>11. 133: c.a</b>	<b>8551: c.a</b>

**MONTONA E TERRITORIO**

SCUOLE	ENTRATE	SPESE
Scuola della Beata Vergine delle Porte di Montona	1176:1:6	852:14
Scuola del SS.mo Rosario di Montona	491:9	402:10
Scuola del SS.mo Sacramento alla quale furono abbinate quelle della SS.ma Concezione, S. Rocco, la Carita', S. Francesco da Paola	2928:16	2742:15
Scuola del Pio Ospitale del Castello di Montona	880:3	732:12
Scuola di S. Ciprian e S. Bortolamio del Castello di Montona	666:11	386:15
Scuola dei SS. Antonio e Vito del Castello di Montona	276:1	185:5
Scuola della Beata V. di Subente del Castello di Montona	192:18	174:15
Scuola di S.ta Margherita del Castello di Montona	276:1	195:17
Scuola di S. Simon e Ognisanti di Montona	670:14	360:5
Scuola delli SS.mi Marco e Niccolo' di Montona	513:10	499:9
Scuola di S. Andrea della Villa di Caroiba	227:3	157:1
Scuola di Tutti i Santi della Villa di Caroiba	333:9	278:7
Scuola della Beata Vergine di Bado' distretto del territorio di Montona	271:-	224:-
Scuola di S. Rocco di Racotole	252:18	299:17
<b>N.o 19</b>	9156:14	7492:2

**DIGNANO E TERRITORIO**

SCUOLA	ENTRATE	USCITE
Scuola del SS.mo Sacramento	337:6	6990:-
SS.mo Rosario	371:1	284:10
S. Lucia	17:6	-
S. Rocco	20:10	28:17
S. Francesco	31:3	21:4
S. Croce	18:-	13:11
S. Giacomo delle Tresiere	38:6	29:4
S. Michiel di Panzago	39:16	38:2
S. Girolamo	66:16	19:2
S. Simon	30:18	15:11
S. Martino	84:3	75:3
S. Pietro	32:12	26:3
S.ta Domenica	37:17	24:2
S. Giacomo del Monte	19:-	19:-
S. Querino	200:17	166:6
SS.mo Crocefisso	162:4	153:5
S. Tomaso	19:6	22:14
S. Antonio Abbate	167:5	79:15
B. Vergine della Carita'	240:17	105:18
B. Vergine della Trauersa	247:17	267:7
S. Carlo	50:6	38:12
S. Margarita	7:16	7:16
Scuola di S. Giovanni Battista detta volgarmente dei Battudi in Dignano	132:7	329:-
Beata Vergine del Carmine	709:7	571:-
S. Michiel di Bagnole	22:18	27:2
S. Fosca	119:18	63:15
La B. Vergine di Gosan	54:10	47:-
Le n.4 Scuola di Filippano di q.sto territorio	426:19	370:11

Un Ospitale il quale non ha entrata di sorte alcuna	-	-
N.o 32	3707:2	2844:11 (1)

1) non compresa la sopra dichiarata somma L. 6990

## ROVIGNO E TERRITORIO

SCUOLE	RENDITE	SPESE
Scuola della B.V. di pietà', con annessi 2 Ospitali, uno per gli uomini e l' altro per le donne	10.058:9	4200:-
Scuola della B.V. del Carmine	506:-	900:-
Scuola di S. Benedetto	48:6	69:-
Scuola dei S.S. Francesco e Tommaso	910:6	900:-
Scuola di S. Michiel Arcangelo	197:12	200:-
Scuola di S. Pietro Appostolo	166:-	200:-
Scuola di S. Euffemia di Saline	120:-	120:-
Scuola del SS.mo Sacramento	3121:12	3000:-
Scuola di S. Antonio Abbate	291:13	270:-
Scuola di S. Rocco	120:-	150:-
Scuola di S. Sebastiano	127:16	100:-
Scuola della B.V. del Rosario	491:7	420:-
Scuola di S. Martino	92:-	100:-
Scuola di S. Cristoforo	26:13:6	30:-
Scuola dell' Immacolata Concezione	139:1	150:-
Scuola della Beata Vergine della Torre	977:3	927:10
Scuola della B.V. della Neve	130:13	124:-
Scuola di S. Nicolo' de Marinari	264:4	300:-

Scuola di S. Cipriano	109:-	80:-
Scuola di S. Bortolamio	12:-	30:-
Scuola di S. Brigida	90:-	72:-

**IN VILLA DI ROVIGNO**

Scuola della Beata V. del Rosario	310:-	240:-
Scuola di S. Antonio Abate	350:-	340:-
Scuola di S. Cecilia	92:-	84:-
Scuola del SS.mo Sacramento	124:-	150:-
<b>N.º 27</b>	<b>18.875:15</b>	<b>13.156:-</b>

**CAPODISTRIA E TERRITORIO****CAPODISTRIA**

SCUOLE	RENDITE	AGGRAVI	RESTANO
Pio Ospitale di S. Nazario calcolate in triennio	13.401:2	13.288:16:6	112:15:6
Sant' Antonio Abate	4233:11:6	3839:12:6	393:19:-
Scuole abbinata Santa Croce, SS.mo Sacramento, S. Giacomo, S. Sebastiano, S. Nazario, S. Francesco e SS.mo Nome di Gesu'	4043:43	228:9	814:15
Scuola di S. Andrea	753:1:6	799:10:6	- 46:9
Scuola di Santa Maria Noua e Beata Vergine dei Servi	1099:17:6	1210:17:6	- 111:-
Scuola di S. Niccolo'	973:12:6	942:15	30:17:6
Scuola di S. Cristoforo e Santa Barbara	940:13	1099:13	- 159:-
Scuola della B.V. della Rottonda	188:15	194:3	- 5:-
<b>N.º 16</b>	<b>25.633:15</b>	<b>24.603:15</b>	<b>1031:6</b>

**VILLA DE CANI**

Scuola del SS.mo Sacramento	619:17	578:-	41:17
San Sebastiano	162:15	186:10	-23:15
San Rocco	133:8	139:5	- 5:17
Scuola del Comun	194:19	181:14	13:5
Scuola B.V. della Concezione	294:6:6	299:9	5:2:6
Scuola di S. Leonardo	158:18	153:17	5:1
<b>N.o 7</b>	<b>1564:3</b>	<b>1538:15</b>	<b>26:-:6</b>

**VILLA DI OSPO**

Scuole di S. Pietro, S. Luca e San Steffano	315:10	341:11:6	-26:1:6
Scuole di S. Tomaso, S. Rocco, B. Vergine	288:19	305:12	- 16:13
<b>N.o 6</b>	<b>604:9</b>	<b>647:3:6</b>	<b>40:14:6</b>

**VILLA DI MONTE**

Scuola della B.V. della Concezione	130:9	130:9	-
Scuola del SS.mo Sacramento e della B.V. del Rosario	140:17	138:5	2:12
Scuola di Sant' Antonio	135:18	130:7	5:1
Scuola di S. Biasio	175:18	159:12	16:6
<b>N.o 5</b>	<b>583:2</b>	<b>558:13</b>	<b>23:19</b>

**VILLA DI CUCIBRECH**

Santa Giustina	141:18:6	143:5:6	- 1:7
<b>N.o 1</b>	<b>141:18:6</b>	<b>143:5:6</b>	<b>- 1:7</b>

**VILLA DI ANTIGNAN**

Scuola del SS.mo Sacramento abbinata a quella di S. Michiel	275:11	277:3	- 1:12
Scuole di S. Biasio e S. Maria Madalenna	308:5	319:7	- 11:2
<b>N.o 4</b>	<b>583:16</b>	<b>596:10</b>	<b>12:14</b>

**VILLA DI CUBERTON**

Scuola di San Lorenzo	321:2	186:16	134:6
<b>N.o 1</b>	<b>321:2</b>	<b>186:16</b>	<b>134:6</b>

**VILLA DI GRADIGNA**

Scuola di S. Croce	261:17	262:9	-: 12
<b>N.o 1</b>	261:17	262:9	<b>-:12</b>

**VILLA DI TOPOLOVAZ**

Scuola di S. Girolamo	256:19:6	258:16:	6- 1:17
<b>N.o 1</b>	<b>256:19:6</b>	<b>258:16:6</b>	<b>- 1:17</b>

**VILLA S. PIETRO DELLA MATTA**

Scuola di S. Pietro	187:4	164:19	22:5
<b>N.o 1</b>	<b>187:4</b>	<b>164:19</b>	<b>22:5</b>

**VILLA NOVA**

Scuola della B.V. del Rosario	269:18	280:9	- 10:12
<b>N.o 1</b>	<b>269:18</b>	<b>280:9</b>	<b>- 10:12</b>

**VILLA DI GRACISCHIE**

Scuola di S. Niccolo'	166:15	172:14	- 5:19
<b>N.o 1</b>	<b>166:15</b>	<b>172:14</b>	<b>- 5:19</b>

**VILLA DI GASON**

Scuola di S. Pietro	197:10:6	212:2	- 14:11:6
<b>N.o 1</b>	<b>197:10:6</b>	<b>212:2</b>	<b>- 14:11:6</b>

**VILLA DI TERSECCO**

Santa Brigida	108:9:6	108:9:6	-
<b>N.o 1</b>	<b>108:9:6</b>	<b>108:9:6</b>	<b>-</b>

**VILLA DI PEDENA**

Scuola di S. Cattarina	323:1	208:10	114:11
<b>N.o 1</b>	<b>323:1</b>	<b>208:10</b>	<b>114:11</b>

**VILLA DI SORBARO**

Scuola di S. Lucia	123:3	113:19	9:4
Scuola di S. Sebastiano	114:15	113:3	1:12
<b>N.o 2</b>	<b>237:18</b>	<b>227:2</b>	<b>10:16</b>

**VILLA DI FIGARIOLA**

Scuole di S.M. Madalena e Sant' Antonio	131:7	152:2	- 20:15
<b>N.o 2</b>	<b>131:7</b>	<b>152:2</b>	<b>- 20:15</b>

**VILLA DI DOL**

Scuola di S. Zuanne	66:4	66:4	-
<b>N.o 1</b>	<b>66:4</b>	<b>66:4</b>	<b>-</b>

**VILLA DI TREBESSE**

Scuola di S. Martin	74:16	76:3	- 1:7
<b>N.o 1</b>	<b>74:16</b>	<b>76:3</b>	<b>- 1:7</b>

**VILLA DI VALMOURASA**

Scuola della Beata Vergine	238:18	249:-:6	- 10:2:6
S. Rocco	62:17	62:18	- -:1
Scuola S. Zorzi	72:19:6	73:-:1	- -:1:6
Scuola di S. Pietro	90:10	88:18	1:12
<b>N.o 4</b>	<b>465:3:6</b>	<b>473:16</b>	<b>8:13</b>

**VILLA DI MERISCHIE**

Scuola di S. Zuanne	134:6	74:9	59:17
<b>N.o 1</b>	<b>134:6</b>	<b>74:9</b>	<b>59:17</b>

**VILLA DI CARCAUZE**

Scuole di S. Michiel, San Moro, S. Steffano e SS.mo Sacramento	948:19	741:4:6	207:15
<b>N.o 4</b>	<b>948:19</b>	<b>741:4:6</b>	<b>207:15</b>

**VILLA DI SUANIGRAD**

Scuole di S. Lucia e S. Steffano	222:17	218:1	4:16
<b>N.o 2</b>	<b>222:17</b>	<b>218:1</b>	<b>4:16</b>

**VILLA DI MARESEGO**

Scuole di S. Croce, Sant' Antonio e del SS. Sacramento	216:11	221:11	- 5:-
Scuole di S. Rocco, SS.ti Giovanni e Paolo e Beata Vergine	169:1:6	179:3:6	-10:2
<b>N.o 6</b>	<b>385:12:6</b>	<b>400:14:6</b>	<b>- 15:2</b>

**VILLA DI SANT' ANTONIO**

Scuole di S. Rocco e S. Zuanne	235:11	202:13	32:18
Scuole del SS.mo Sacramento e di Sant' Antonio	457:6:-	412:10:6	44:15:6
<b>N.o 4</b>	692:17	615:3:6	<b>77:13</b>

**VILLA DI RACHITOVICH**

Scuola di Santa Croce	195:12	176:11	19:1
Scuola della Beata Vergine	64:6:6	62:2	2:4:6
<b>N.o 2</b>	259:18:6	238:13	21:5:6

**VILLA DI BOSTE**

Scuola di S. Nazario	190:15:6	201:16	- 11:-:6
Scuola della B. Vergine	99:1	100:12	- 1:11
<b>N.o 2</b>	<b>199:16:6</b>	<b>302:8</b>	<b>- 11:16</b>

**VILLA DI COVEDO**

Scuola di S. Florian	297:9	379:16	- 82
Scuole della B. Vergine e S. Sebastiano	131:17	113:1	18:16
Scuola di S. Michiel	135:7	130:1	5:6
<b>N.o 4</b>	<b>564:13</b>	<b>622:18</b>	<b>58:9</b>

**VILLA DI OSCURUS**

Scuola di S. Zorzi	91:3	91:6	--:3
<b>N.o 1</b>	91:3	91:6	--:3

**VILLA DI XADIS**

Scuola di S. Martino	331:16	322:18	9:2
<b>N.o 1</b>	331:16	322:18	<b>9:2</b>

**VILLA DI LONCHE**

Scuola del SS.mo Sacramento	137:6	135:12	1:14
Scuola della B. Vergine	57:3	57:11	- -:8
Scuola di S. Cecilia	247:8	205:14	41:14
<b>N.o 3</b>	<b>441:17</b>	<b>398:17</b>	<b>42:-</b>

**VILLA DI GABROVIZZA**

Scuola di S. Niccolo'	119:13	119:10	-:3
<b>N.o 1</b>	<b>119:13</b>	<b>119:10</b>	<b>-:3</b>

**VILLA DI BASOVIZZA**

Scuola di S. Appolonia	89:6	89:8	- -:2
Scuola della B. Vergine	256:12	251:19:6	4:12:6
<b>N.o 2</b>	<b>345:18</b>	<b>341:7:6</b>	<b>4:14:6</b>

**VILLA DI POPETRA**

Scuole della SS.ma Trinita' e di Sant' Andrea	144:11	145:1	- -:10
<b>N.o 2</b>	<b>144:11</b>	<b>145:1</b>	<b>- -:10</b>

**VILLA DI POPECHIO**

Scuola di S. Rocco	74:2	72:-	2:2
Scuola della B. Vergine	108:17	108:18	-:1
Scuola dei SS.mi Giovanni e Paolo	98:8	97:4:6	1:3:6
Scuola di Sant' Elena	179:13	163:17	15:16
<b>N.o 4</b>	<b>461:-</b>	<b>442:1</b>	<b>19:5</b>

**VILLA DI CRISTOGLIA**

Scuola di S. Cattarina	99:18	91:14	8:4
Scuola della SS:ma Trinita'	153:5	127:19	25:6
Scuola di S. Sebastiano	87:3	85:7	1:16
Scuola di S. Marina	152:17	157:19	- 5:2
Scuola di S. Marco	60:5	60:-	-:5
<b>N.o 5</b>	<b>553:8</b>	<b>522:19</b>	<b>30:9</b>

**VILLA DI PAUGNAN**

Scuola del SS.mo Sacramento	72:16	73:16	1:-
Scuola della Beata Vergine	102:10	102:16	--:6
Scuola di S. Steffano	80:7:6	80:12:6	-:5
Scuola di S. Zorzi	113:10:6	110:10:6	3:-
<b>N.o 4</b>	<b>369:3:6</b>	<b>367:14:6</b>	<b>2:11</b>

**VILLA DI COSTABONA**

Scuole del SS.mo Sacramento, Sant' Andrea e San Leonardo	407:14:6	402:16:6	4:18
Scuola de' SS.ti Cosma e Damiano	290:5	277:17	12:8
<b>N.o 4</b>	<b>697:19:6</b>	<b>680:13:6</b>	<b>17:6</b>

**VILLA DI PUZZOLE**

Scuola della Beata Vergine	118:2:-	133:3	- 15:1
<b>N.o 1</b>	<b>118:2:-</b>	<b>133:3</b>	<b>- 15:1</b>

**VILLA DI STERNA**

Scuola di S. Rocco	125:9	116:16	8:13
Scuola di S. Cancian	242:11	207:7	35:4
Scuola di S. Michiel	807:1	822:17	- 15:10
<b>N.o 3</b>	<b>1175:1</b>	<b>1147:-</b>	<b>28:7</b>

**VILLA DI LAZARETTO**

Scuola della Beata Vergine	309:16	354:18	- 45:2
Scuola di Santa Croce	256:14	274:8	- 17:14
Scuola della Beata Vergine della Ruota	127:2:6	148:7	- 21:4:6
<b>N.o 3</b>	<b>693:12:6</b>	<b>777:13</b>	<b>- 84:-:6</b>

**VILLA DI SCOFFIA**

Scuola di S. Mattio	125:11	140:17	- 15:6
<b>N.o 1</b>	<b>125:11</b>	<b>140:17</b>	<b>- 15:6</b>

**VILLA DI ROSARIOL**

Scuole di San Sebastiano e San Rocco	117:-:6	117:2:-	- -:1:6
Scuola di San Zorzi	86:-	86:6	- -:6
Scuola di San Giacomo	126:3:6	126:10:-	- -:6:6
Scuola di San Gregorio	132:10:6	132:16:6	- -:6
<b>N.o 5</b>	<b>461:13:</b>	<b>6462:14:6</b>	<b>- -:19:6</b>

**VILLA DI LAVERA**

Scuola di San Valentino che fu abbandonata nell' anno 1784	46:11	48:7	- 1:16
<b>N.o 1</b>	<b>46:11</b>	<b>48:7</b>	<b>- 1:16</b>

**VILLA DI LUPAR**

Scuola di San Zorzi che fu abbandonata nel 1787	44:18	44:18	-
Scuola di San Ruffo che fu abbandonata nel 1787	79:6	79:8	--:2
<b>N.º 2</b>	<b>124:4</b>	<b>124:6</b>	<b>--:2</b>

**VILLA DI TRUSCHE**

Scuola della Beata Vergine che fu abbandonata nel 1781	60:16	60:16	-
<b>N.º 1</b>	<b>60:16</b>	<b>60:16</b>	-

**CITTANOVA E TERRITORIO****CITTANOVA**

Scuola del SS.mo Sacramento	1100:-	1000:- c.a
Scuola di S. Pietro	188:-	235:-
Scuola della Beata Vergine del Rosario	205:-	179:-
Scuola di S.ta Lucia, S. Antonio da Padoua e S. Carlo di Cittanova	410:4	270:- c.a
<b>N.º 6</b>	<b>1903:4</b>	<b>1684:- c.a</b>

**SCUOLE DELLA VILLA DI TORRE GIURISDIZIONE DI CITTANOVA**

Scuola di S. Rocco di Torre	81:18:6	63:-
Scuola della Beata Vergine del Carmine de Torre	218:- c.a	163:- c.a
Scuola di S. Martino	250:-	210:- c.a
Scuola di S. Croce	100:- c.a	77:- c.a
Scuola di S. Pietro	180:15	66:9 c.a
Scuola di S. Donato	25:6	28:10 c.a

Scuola del SS.mo Sacramento	260:- c.a	260:- c.a
<b>N.o 8</b>	<b>1115:19</b>	<b>867:19</b>

### SCUOLE DELLA VILLA DI VERTENEGLIO GIURISDIZIONE DI CITTANOVA

Scuola di San Rocco	70:6	70:- c.a
Scuola di San Zenon	415:15	426:-
Scuola di Sant' Antonio	114:15	117:- c.a
Scuola del Nome di Dio	100:- c.a	111:- c.a
Scuola di Santo Spirito	55:10	63:- c.a
Scuola dei Santi Ermagora e Fortunato	45:- c.a	44:- c.a
Scuola di San Giovanni Battista	52:17 c.a	47:- c.a
Scuola della Beata Vergine di Nogaredo	83:15 c.a	84:- c.a
Scuola della Beata Vergine del Rosario	123:-	133:- c.a
<b>N.o 9</b>	<b>1060:18</b>	<b>1095:- c.a</b>

## MUGGIA E TERRITORIO

### MUGGIA

SCUOLA	ENTRATA CERTA ANNUA	ENTRATA INCERTA ANNUA	ANNUA SPESA ORDINARIA
Scola Beata Vergine della Carita'	640:5	200: c.a	700: c.a
Scola SS.ti Giovanni e Paolo	290:3	100: c.a	400: c.a
Scola Beata Vergine del Rosario	223:5	200: c.a	400: c.a
Scola SS.mo Sacramento	274:6	274: c.a	600: c.a
Scola SS.mo Croce-fisso	247:18	122: c.a	300: c.a
Scola Beata Vergine della Concessione	220:3	14: c.a	200: c.a
Scola S.n Francesco	108:10	30:10	120: c.a

**SCOLE TERRITORIO**

Scola Ogni Santi	137:3	42:-	170: c.a
Scola S.n Rocco	102:16	12:-	115: c.a
Scola S.ma Lucia di Plavia	83:1	45: c.a	100: c.a
Scola S.n Bortolamio di Caretana	62:6	19:4	80: c.a
Scola S.ta Catarina	304:10	51:143	7: c.a
Scola S.n Ruffo	242:11	48: c.a	183: c.a
Scola S.n Sebastian	23:4	-	24: c.a
Scola Beata Vergine di Muggia Vecchia	115:5	-	120: c.a
Scola di S.n Giacomo	55:17	-	56: c.a
Scola S.n Michiel	61:2	-	59: c.a
Scola S.ta Fosca	4:12	-	5: c.a
Scola S.n Andrea	9:10	-	10: c.a
Scola S.n Nicolo'	8:12	-	9: c.a
Scola S.ta Brigida	26:10	-	27: c.a
Scola S.n Bortolamio di Valle	27:10	-	27: c.a
<b>N.o 22</b>	3268:10	1158:8	<b>3742:-</b>

**PARENZO E TERRITORIO**

SCUOLA	RENDITE ANNUE	SPESE ANNUE
Ospitale de Poueri	1933:8	1824:-
Chiesa Cattedrale e Scuola di Sant' Antonio Abbate	977:-	955:14
Scuola SS.mo Sacramento che ha annesse le Scuole deli SS: Catarina e Sebastiano nella Chiesa Cattedrale	484:3	1380:8
Scuola del SS.mo Rosario nella Chiesa Cattedrale	126:-	413:14
Scuole de SS: Francesco e Girolamo nella Chiesa de Padri Francescani de Minori Conventuali	377:6	363:2
Scuola di S. Michiel della Villa di Monghebbo	125:3	132:6
Scuola di S. Nicolo' di Monsalege	116:3	100:8
Scuola della B.V. del Rosario di Dracevaz	221:16	127:18
Scuola di S. Rocco di Foscolino che ha annessa la Scuola di Sant' Anna	391:1	320:2
Scuola della B.V. del Carmine di Foscolino	264:2	144:6
Scuola di S. Michiel della Villa di Fratta	344:-	301:18
Scuola de SS.mi Pietro e Paolo della Parrocchiale di Sbandati	341:1:6	207:18
Scuola della B. V. del Carmine di Sbandati	165:-	99:6
Scuola del SS.mo di Abrega	87:-	79:14
Scuola di Sant' Antonio Abbate della Villa di Abrega	165:10	104:4
Scuola della B.V. degl' Angeli della Parrocchiale di Abrega	206:12	183:18

Scuola di S. Girolamo della Chiesa Parrocchiale di Villanova	190:14:6	119:18
Scuola della B.V. del Carmine di Villanova	175:18	174:18
Scuola di S. Rocco della Parrocchiale di Villanova	175:1	170:18
Scuola di Sant' Antonio Abate di Villanova	77: 17	81:1
Scuola del SS.mo della Parrocchiale di Villanova	1269:12	123:15
<b>N.o 24</b>	<b>8214:6</b>	<b>7409:6</b>

Vi e' poi la Confraternita del Suffragio e quella di S. Nicolo' de Marinari che si mantengono con la semplice carita' de Confratelli. Il Capitale che rimane viene investito nel ripristino e rinnovo delle chiese.

#### PORTOLE

SCUOLE	ENTRATE	SPESA ANNUA
SS.mo Sacramento	300:15	280:9
San Zorzi	200<<-	187:-
Santa Cecilia	354:19	300:-
San Leonardo	117:3	106:8
San Rocco	320:11	300:-
San Grisogono	124:6	108:2
Spirito Santo	111:9	107:-
Sant' Antonio da Padova	183:-	114:1
Madona Noua	205:-	160:-
SS.mo Rosario	120:-	104:10
Santa Lucia	121:12	100:19
B.V. degli Angeli	107:-	92:8
<b>N.o 12</b>	<b>2265:15</b>	<b>1960:17</b>

**SAN LORENZO DEL PASENATICO**

SCUOLE	RENDITE ANNUE	SPESE ANNUE
Scuola Veneranda procuratia con annesse 16 scuole	1708:16	1600:-
Scuola Beata Vergine e SS.mo Rosario	391:-	340:-
Scuola detta S. Lucia	374:12 c.a	297:- c.a
Scuola di S. Leonardo	497:-	273:- c.a
<b>N.o 21</b>	<b>2971:8</b>	<b>2510:-</b>

**MOMPADERNO**

Scuola Beata Vergine della Mad.na Grande	221:1	220:- c.a
Scuola B. Vergine SS.mo Rosario	228:9	210:-
Scuola SS.mo Sacramento	264:14	450:- c.a
Scuola di S.to Antonio di Padoua	466:-	500:- c.a
Scuola S.n Silvestro	328:-	370:- c.a
<b>N.o 5</b>	<b>1508:4</b>	<b>1750:-</b>

**ORSERA**

ANNO	ENTRATE	USCITE	STATO DI CASSA
1794-1795-1796	18.532:11	16.296:10	2236
<b>TOTALE</b>	<b>18.532:11</b>	<b>16.296:10</b>	<b>2236</b>

**VISIGNANO**

SCUOLE	ENTRATE	SPESE
Scuola di Santa Maria Madalena	145:5	122:11
Scuola di Sant' Elena	401:3	266:18
Scuola di S.n Francesco	110:12	126:-
Scuola di St. Antonio Abbate	192:15	215:2
Scuola di Sn. Rocco	139:7	119:7
Scuola di Sn. Maurizio	259:6	204:15

Scuola del SS.mo Sacramento	186:8	173:3
Scuola del SS.mo Rosario	369:12	349:4
<b>N.o 8</b>	<b>1804:8</b>	<b>1577:-</b>

**MONDELLEBOTTE**

Scuola di Sn. Giacomo	187:4	132:18
Scuola di Sn. Zorzi	292:12	158:6
Scuola del SS.mo Sacramento	102:8	87:-
Scuola della Beata Vergine di Mondellebotte	186:13	177:-
<b>N.o 4</b>	<b>768:17</b>	<b>555:4</b>

**SAN MICHELE SOTTO TERRA**

Scuola di Sn. Michiel Sotto Terra	461:2	324:1
<b>N.o 1</b>	<b>461:2</b>	<b>324:1</b>

**VILLA DI BERCAZ (DISTRETTO DI MONTONA)**

Scuola del SS.mo Sacramento	65:1	62:14
Scuola di S. Pangrazio	137:7	108:7
<b>N.o 2</b>	<b>202:8</b>	<b>171:1</b>

**SANTA DOMENICA**

Scuola del SS.mo Sacramento	282:2	307:6
Scuola della SS.ma Trinita'	143:12	122:3
Scuola di San Zuane	198:18	176:8
Scuola di Sant' Antonio	262:15	208:6
<b>N.o 4</b>	<b>887:7</b>	<b>814:3</b>

**ZUMESCO**

Scuola di Sn. Michiel di Zumesco	336:2	434:16
<b>N.o 1</b>	<b>336:2</b>	<b>434:16</b>

**CALDIER**

Scuola di Sn. Giovanni Battista	360:16	537:5
Scuola del SS.mo Sacramento abbinata a quella della SS.ma Trinita'	385:16	479:-
<b>N.o 3</b>	<b>746:12</b>	<b>1016:5</b>

**NOVACO**

Scuola di Santa Marina	553:9	933:14
Scuola di San Rocco	299:17	453:12
<b>N.o 2</b>	<b>853:6</b>	<b>1387:6</b>

**MONTREO**

Scuola di Sn. Rocco	269:17	399:14
<b>N.o 1</b>	<b>269:17</b>	<b>399:14</b>

**SAN VIDAL (DISTRETTO DI MONTONA)**

Scuola del SS.mo Sacramento	196:9	173:18
<b>N.o 1</b>	<b>196:9</b>	<b>173:18</b>

**CONTRADA CERION (DISTRETTO DI MONTONA)**

Scuola di S. Mattio	102:19	127:8
<b>N.o 1</b>	<b>102:19</b>	<b>127:8</b>

**SAN ZUANNE DI STERNA**

Scuola di Sn. Giovanni Battista	104:4	190:4
Scuola della Beata Vergine del Carmine	82:15	156:16
Scuola del SS.mo Sacramento	80:7	155:16
<b>N.º 3</b>	<b>267:6</b>	<b>502:16</b>

**RAPPAVEL**

Scuola di Sn. Spirito	193:18	195:9
<b>N.º 1</b>	<b>193:18</b>	<b>195:9</b>

**PIRANO**

SCUOLE	RENDITE	SPESE
Pio Ospitale di Pirano	1115:8	1115:8
Scuola di San Zorzi	853:1	853:1
Arciconfraternita del SS.mo Sacramento	5624:3	5624:3
<b>N.º 3</b>	<b>7592:12</b>	<b>7592:12</b>

Rendite olio delle tre scuole: 13.757:4

**ISOLA**

NUMERO DI SCOLE	NOMI DE GASTALDI	PREZZI DI AFFITTI E LIVELLI	SPESE ANNUE	IMPORTO DE BENI STABILI
SS.mo Sagramento	Bortolo Pugliese	1688:10:6	1540:10:6	7509:4
Santo Donato	Dom. co Civran	276:5	128:10	2414:17
Beata V.e de Battudi	Zuanne Felluga	481:13	266:15	4977:10
Santo Andrea	Antonio Benvenuti	140:-	139:18	900:-
Santo Giuseppe	Zuanne d' Udene	355:10	123:5	3279:-
Cameraria	Mattio Lessi e Zne Russignan	727:2	699:9	3827:-

SS.mo Nome di Dio	Pietro Bettoso	170:10	145:9	2055:-
Santo Mauro	Pietro de Lise	224:13	176:15	2366:-
Santo Giovanni	Marco Vascotto	123:-	159:8	875:-
Beata Vergine di Alieto	Francesca Lorenzuti	286:11	156:15	2951:-
Santo Michaelae	Vincenzo Chico	171:19	119:2	1617:-
Santo Rocco	Marco dell' Hore	286:6	106:4	2812:10
Beata Vergine del Carmine	Marco Trojan	108:13	96:19	1785:-
Beata Vergine del Rosario	Gasparo d' Udene	138:-	119:13	2000:-
S.a M.a Elisabetta	Giacomo Bologna	52:4:6	45:13	582:-
S.o Ant.o Abbatte	Giacomo Crevatin	200:5	191:15	3467:16
<b>N.o 16</b>		<b>5431:2</b>	<b>4215:4:6</b>	<b>43.418:17</b>

Nota del fedel Ragionato Sr. Antonio Salveni tratta dai Pubb.i Registri di quanto deve annualmente riscuotere il Coll.o dalle Scuole Laiche di tutta la Provincia e delle somme che salvo errore di Conteggio rimane in Credito il Coll.o stesso

SCUOLE	ANNUA TASSA	CREDITO TOTALE
Scuole di Capodistria e territorio	485:1	8654:3
d.te del Marchesato di Pietra Pelosa	158:2	8112:14
d.te di Pola e territorio	258:5	258:5
d.te di Filipan Villa di Dignano	11:9	25:6
d.te di Albona e territorio	127:9	3066:8
d.te di Fianona	33:2	145:6
d..te di Valle	32:18	-
d.te di Parenzo e territorio	87:-	1020:11
d.te di S. Lorenzo del Pasenatico	18:12	1413:3
d.te di Umago e territorio	19:13	20:13

d.te de Due Castelli e territorio	47:17	-
d.te di Citta' Nuova e territorio	15:16	271:1
d.te di Montona e territorio	350:-	3990:11
d.te di Buje e territorio	56:3	62:19
d.te di Grisignana e territorio	49:17	-
d.te di Portole e territorio	77:15	331:7
d.te di Muggia e territorio	124:46	187:12
d.te di Isola e territorio	58:18	423:-
<b>SOMMA</b>	<b>2015:2</b>	<b>32.983:3</b>

### **RENDITE E SPESE DELLE SCUOLE LAICHE DELL' ISTRIA ALLA FINE DEL ' 700**

LOCALITA'	NUMERO DELLE SCUOLE	RENDITA	SPESA
Castelli e Ville di Raspo	47	10.569:11	7290:13
Ville del Carso	15	2762:6	2003:12
Valle	27	3564:10	1310:1
Pinguente	15	6081:19	6310:9
Grisignana e territorio	17	2045:8:6	2273:6:6
Pola e territorio	76	21.108	21.022:1
Albona e territorio	28	6204: c.a	7137:c.a
Umago e territorio	19	2915:2:6	3472:15
Buje e territorio	38	11.133	8551: c.a
Montona e territorio	19	9156:14	7492:2
Dignano e territorio	32	3707:2	2844:11
Rovigno e territorio	27	18.875:15	13.156:-
Capodistria e territorio	127	41.949:4:6	40.479:4:6
Cittanova e territorio	23	4080:1	3646:19
Muggia e territorio	22	4426:18	3742:-
Parenzo e territorio	26	8214:6	7409:6
Portole	12	2265:15	1960:17

S. Lorenzo del Pasenatico	21	2971:8	2510:-
Mompaderno	5	1508:4	1750:-
Visignano	8	1804:8	1577:-
Mondellebotte	4	768:17	555:4
S. Michele sotto Terra	1	461:2	324:1
Villa di Bercaz	2	202:8	171:1
Santa Domenica	4	887:7	814:3
Zumesco	1	336:2	434:16
Caldier	3	746:12	1016:5
Novaco	2	853:6	1387:6
Montreo	1	269:17	399:14
San Vidal	1	196:9	173:18
Contrada Cerion	1	102:19	127:8
San Zuanne di Sterna	3	267:6	502:16
Rappanel	1	193:18	195:9
Orsera	1	18.532:11	16.296 :10
Pirano	3	7592:12	7592:12
Isola	16	5431:2	4215:4:6
<b>SOMMA</b>	<b>648</b>	<b>202.185:19</b>	<b>180.145:5</b>

**SAŽETAK:** *EKONOMSKO-IMOVINSKO STANJE ISTARSKIH BRATOVŠTINA U GODINAMA NEPOSREDNO PRIJE PADA MLETAČKE REPUBLIKE* – Autori eseja o ekonomsko-imovinskom stanju istarskih laičkih bratovština u godinama koje su prethodile padu Mletačke Republike (1797.g.) ukratko predstavljaju kroniku o *fraternitates, societates, regulae i compaignie* koje su postojale u Istri već od srednjeg vijeka, da bi zatim dublje analizirali njihove normativne i statutarne akte, a naročito njihovu imovinu, posjede, prihode i troškove.

Osim toga, dodatak sadrži veoma opširnu tablicu s podacima o prihodima i rashodima čak 648 istarskih bratovština.

Prikaz koji nam autori predstavljaju ukazuje na ulogu i skrbničke, vjerske, javne i ekonomsko-financijske djelatnosti navedenih laičkih udruga koje su u određenim povijesnim razdobljima praktično obuhvaćale svo ili gotovo svo stanovništvo Istre te utjecale na razne životne aspekte. A nesumnjivo, imale su važnu ulogu u usponu i ekonomskoj i društvenoj afirmaciji pojedinih obitelji na lokalnoj razini. Povrh toga, od presudne važnosti je bila i potpora koju su dale društvenom i ekonomskom razvoju pojedinih mjesnih i općenito istarskih zajednica, katkad zamijenjujući političko-upravne vlasti.

**POVZETEK:** *GOSPODARSKO IN PREMOŽENJSKO STANJE ISTRSKIH BRATOVŠČIN OB RAZPADU BENEŠKE REBUPLIKE* – V eseju o gospodarskih in premoženjskih razmerah istrskih bratovščin v letih pred propadom Beneške republike (1797), sta avtorja začrtala krajše poročilo o raznih *fraternitates, societates, regulae in compaignie*, ki so bile ustanovljene v Istri od srednjega veka dalje. Podrobneje sta raziskala akte zakonskega in statutnega značaja in zlasti njihova premoženja, posesti, rente in stroške.

V dostavku je poleg tega tudi obširna preglednica s podatki, ki zadevajo rento in odnosne stroške preko 648 istrskih bratovščin.

Slika, ki jo predstavljata avtorja, pojasnjuje vlogo in obenem skrbstveno, versko, javno, gospodarsko in finančno dejavnost teh posvetnih ustanov. Te so v določenih zgodovinskih trenutkih vključevale v bistvu celotno ali skoraj celotno istrsko prebivalstvo in so nadzorovale razne vidike življenja. Nedvomnega pomena je bila njihova vloga pri vzponu in pri gospodarski ter družbeni uveljavitvi

posameznih družin na krajevni ravni. Poleg tega je bila njihova podpora družbenemu in gospodarskemu razvoju krajevnih stvarnosti in celotnega istrskega območja bistvena, saj so včasih nadomeščale celo politično in upravno oblast.